

relazione
semestrale al
30 giugno 2011



indice

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE AL 30 GIUGNO 2011

Organi sociali	6
Struttura del Gruppo	8
Financial Highlights	10
Il Gruppo	12

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE AL 30 GIUGNO 2011

Il contesto economico generale	20
Il settore di riferimento	21
L'evoluzione del semestre	22
Rapporti con le imprese collegate, controllanti e imprese sottoposte a controllo da queste ultime	30
Rapporti con altre parti correlate	30
Operazioni "atipiche e/o inusuali" avvenute nel corso del semestre	30
Eventi successivi rilevanti alla data di chiusura del semestre e prospettive per fine anno	30
Altre informazioni	30

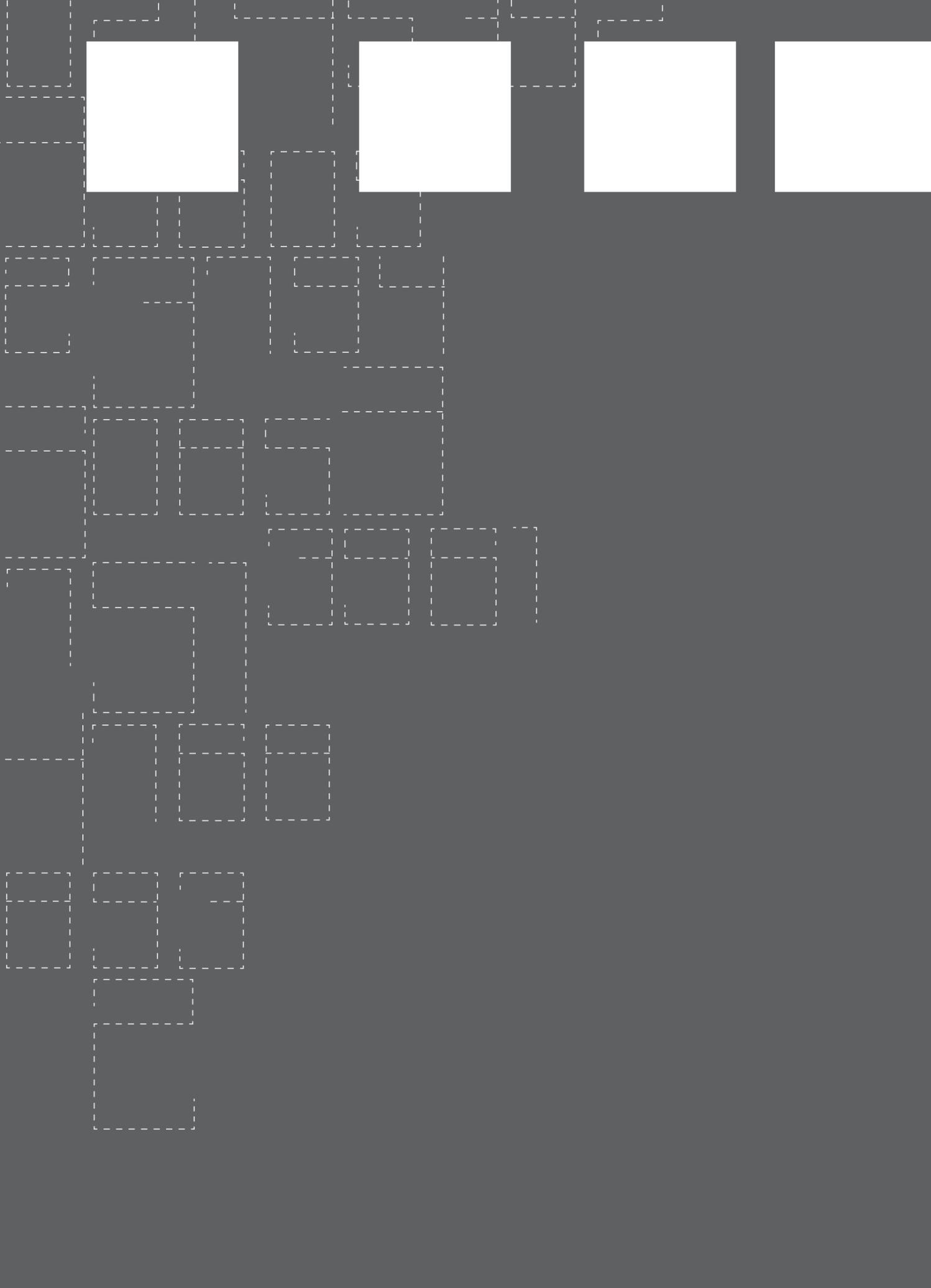
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2011

PROSPETTI CONTABILI AL 30 GIUGNO 2011

Conto economico consolidato	34
Conto economico complessivo consolidato	35
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	35
Rendiconto finanziario consolidato	37
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	38

NOTE ESPLICATIVE AL 30 GIUGNO 2011

Note esplicative	41
Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	58
Relazione della società di revisione al 30/06/2011	59



relazione
intermedia
sull'andamento
della gestione

organi sociali



Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore delegato
Amministratore delegato ¹
Amministratore delegato
Consigliere delegato
Consigliere esecutivo
Consigliere ²
Consigliere ²
Consigliere ²

*Roberto Selci
Giancarlo Selci
Giorgio Pitzurra
Alessandra Parpajola
Stefano Porcellini
Leone Sibani
Giampaolo Garattoni
Salvatore Giordano*

Collegio Sindacale

Presidente
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo
Sindaco supplente
Sindaco supplente

*Giovanni Ciurlo
Claudio Sanchioni
Riccardo Pierpaoli
Cristina Amadori
Silvia Cecchini*

Comitato per il Controllo Interno Comitato per la Remunerazione

*Leone Sibani
Giampaolo Garattoni
Salvatore Giordano*

Organismo di Vigilanza

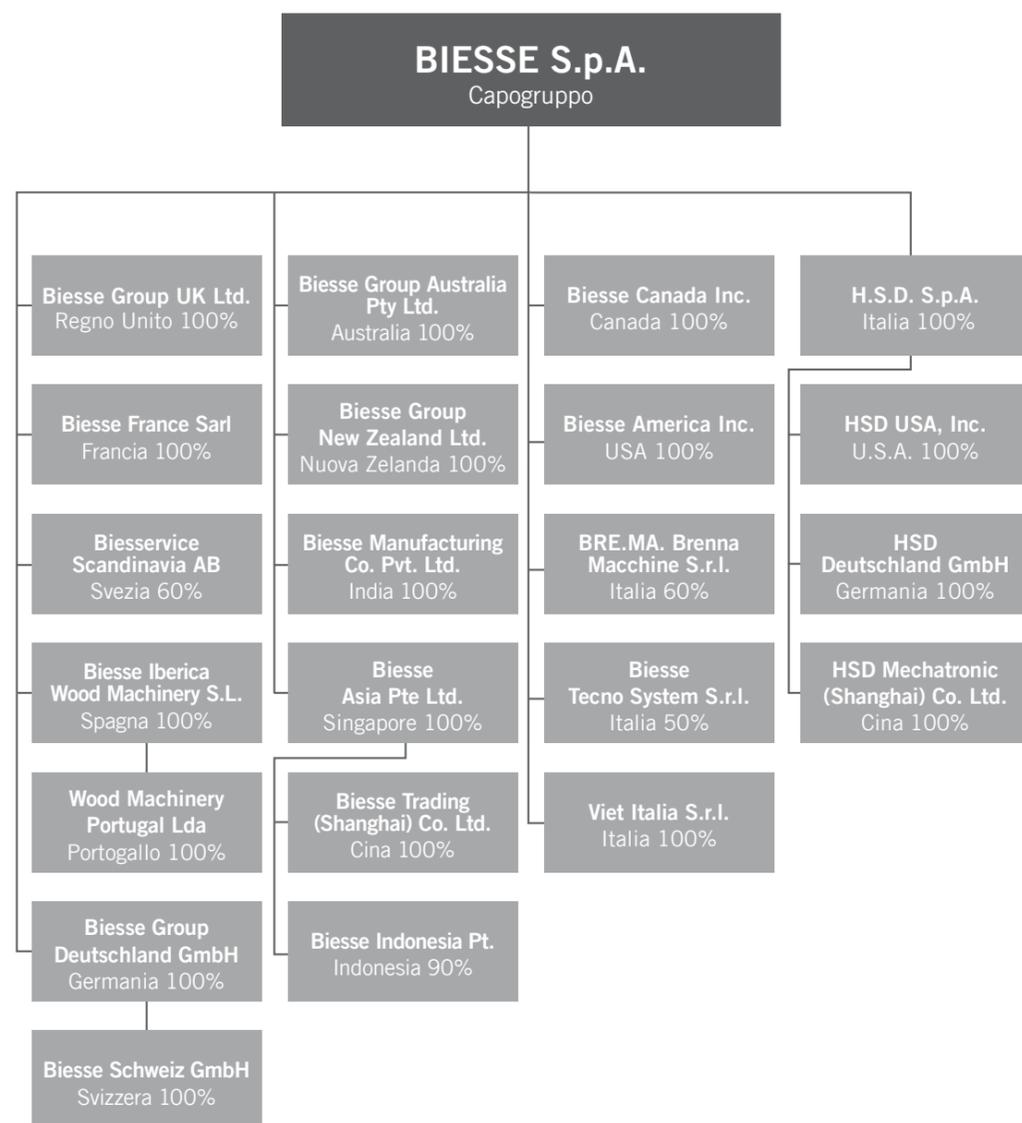
*Leone Sibani
Giampaolo Garattoni
Salvatore Giordano
Cristian Berardi
Elena Grassetti*

Società di revisione

KPMG S.p.A.

¹ Con delega esclusiva all'indirizzo strategico e coordinamento del Gruppo
² Indipendente

struttura del gruppo

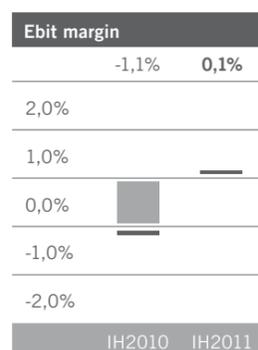
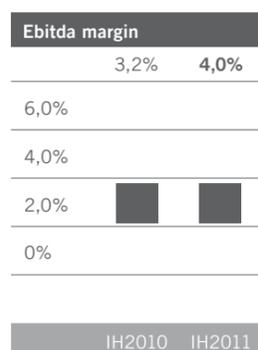


Rispetto al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2010, l'area di consolidamento non ha subito modifiche. Peraltro, va segnalato che la controllata Viet Italia S.r.l. è una società veicolo destinata all'affitto ed alla successiva acquisizione (è stata emessa una offerta irrevocabile d'acquisto nei confronti del liquidatore) del ramo d'azienda dell'omonimo marchio pesarese - Viet -, leader nella calibratura e levigatura del legno, facente capo ad una società posta in liquidazione nel novembre 2010 in seguito ad una profonda crisi finanziaria. L'offerta irrevocabile d'acquisto include anche la

partecipazione detenuta da quest'ultima in Pavit S.r.l. (società attiva nelle lavorazioni meccaniche, le cui forniture sono in gran parte assorbite da Viet Italia S.r.l.); stanti alcune condizioni contrattuali sospensive, previste dal contratto suddetto e inerenti la stessa Pavit, legate al subentro nella titolarità della partecipazione, si è ritenuto opportuno non procedere al consolidamento della società, vista anche la non materialità della stessa. È d'altronde probabile che entro la chiusura dell'esercizio, le condizioni sospensive vengano superate e che, conseguentemente, si proceda al consolidamento integrale della società.

DATI ECONOMICI

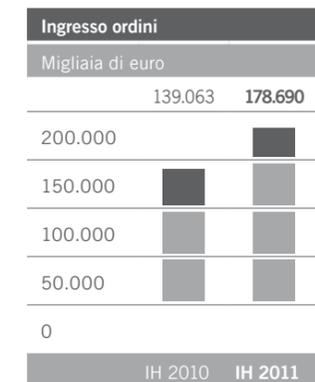
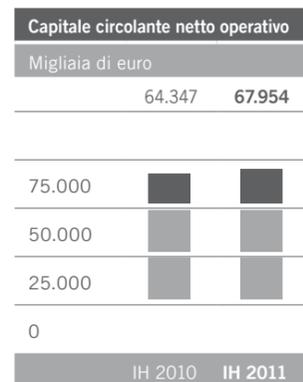
Migliaia di euro	30 Giugno 2011	% su ricavi	30 Giugno 2010	% su ricavi	Delta %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	181.565	100,0%	155.881	100,0%	16,5%
Valore aggiunto ⁽¹⁾	67.438	37,1%	59.420	38,1%	13,5%
Risultato Operativo Lordo (EBITDA) ⁽¹⁾	7.241	4,0%	4.953	3,2%	46,2%
Risultato Operativo Netto (EBIT) ⁽¹⁾	206	0,1%	(1.748)	(1,1%)	(111,8%)
Risultato del periodo	(4.217)	(2,3%)	(3.739)	(2,4%)	12,8%



DATI E INDICI PATRIMONIALI

Migliaia di euro	30 Giugno 2011	30 Giugno 2010	DELTA	DELTA %
Capitale Investito Netto ⁽¹⁾	153.367	146.178	7.189	4,9%
Patrimonio Netto	117.986	125.786	(7.800)	(6,2%)
Posizione Finanziaria Netta ⁽¹⁾	35.381	20.392	14.989	73,5%
Capitale Circolante Netto Operativo ⁽¹⁾	67.954	64.347	3.607	5,6%
Ingresso ordini	178.690	139.063	39.627	28,5%

(1) grandezze riferite a livelli intermedi di risultato e ad aggregati patrimoniali e finanziari per le quali sono forniti nella Relazione sulla Gestione e nelle Note al Bilancio i criteri adottati per la loro determinazione.



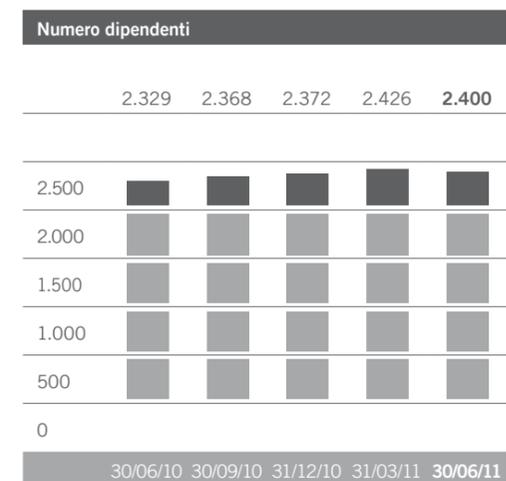
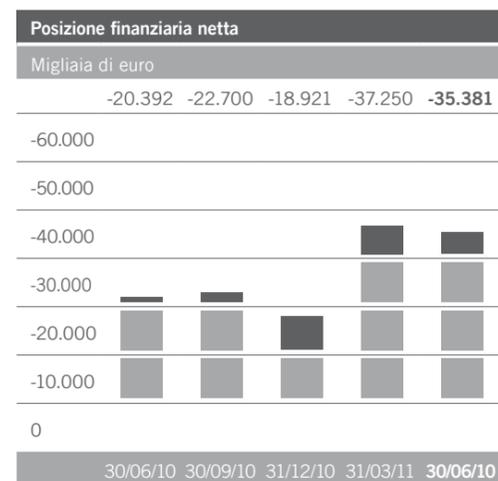
CASH FLOW ⁽²⁾

Migliaia di euro	30 giugno 2011	30 giugno 2010	30 giugno 2009
EBITDA (Risultato operativo lordo)	7.241	4.953	(8.453)
Variazione del capitale circolante netto	(8.219)	18.015	(8.793)
Variazione delle altre attività/passività operative	(8.866)	(5.168)	(6.665)
Cash flow operativo	(9.844)	17.800	(23.911)
Impieghi netti per investimenti	(7.021)	(5.388)	(5.924)
Cash flow della gestione ordinaria	(16.865)	12.412	(29.835)
Effetto cambio su PFN	405	(100)	-
Variazione dell'indebitamento finanziario netto	(16.460)	12.312	(29.835)

(2) i subtotali possono differire da quelli presenti nel rendiconto finanziario di cassa per il diverso impatto dell'effetto cambio sulle componenti patrimoniali.

DATI DI STRUTTURA

Migliaia di euro	30 Giugno 2011	30 Giugno 2010
Numero dipendenti a fine periodo	2.400	2.329





Il **Gruppo Biesse**, con *Headquarters* a Pesaro, ha come attività prevalente la produzione, la commercializzazione ed il servizio di assistenza post-vendita di macchine e sistemi per il settore del legno, vetro e pietra. L'attività produttiva è concentrata in Italia e in India. La commercializzazione e l'assistenza sono organizzate sia tramite la presenza geografica diretta di società del Gruppo composta da 30 filiali e uffici commerciali, sia attraverso una selezionata rete di 300 importatori, distributori ed agenti.

Il Gruppo è composto da tre principali divisioni di business altamente specializzate nel proprio settore:

- Biesse Wood Division
- Intermac Glass & Stone Division
- HSD Mechatronic Division

Il Gruppo opera anche in altre attività, quali le lavorazioni meccaniche di precisione di componenti meccanici, elettrici, elettronici e pneumodinamici per l'industria.

BIESSE

Presenta la gamma completa delle macchine e sistemi a controllo numerico per la lavorazione del pannello, di infissi e serramenti; centri di lavoro per la fresatura, foratura e bordatura; pantografi. Tante soluzioni per incrementare la produttività, l'affidabilità e la qualità di lavorazione a misura di cliente.



BIESSEEDGE

Produce bordatrici e squadraboardatrici per l'industria del mobile. Nel costante impegno di soddisfare al massimo le aspettative dei clienti più esigenti, BiesseEdge garantisce soluzioni di lavorazione veloci, flessibili e di alta precisione.



BIESSESAND

Progetta e realizza calibratrici e levigatrici automatiche destinate alla media e grande impresa del settore del legno, in grado di effettuare lavorazioni continuative con la massima affidabilità e garantendo risultati di ottima qualità su qualsiasi tipo di manufatto.



BIESSEARTECH

Propone una gamma completa di soluzioni Easy Tech specializzata nella produzione di macchine per la lavorazione del legno, destinate principalmente a piccole e medie imprese. Soluzioni all'avanguardia quindi, ma di semplice utilizzo. Mantenendo inalterati gli standard qualitativi della tecnologia Biesse, la nuova linea BiesseArtech offre un supporto tecnico e logistico personalizzato, alti livelli di prestazione ed affidabilità. La gamma comprende: bordatrici monolaterali automatiche e manuali; macchine rifilatrici, foratrici e fora-inseritrici manuali; calibratrici e levigatrici; sezionatrici a controllo numerico; centri di lavoro per la fresatura e foratura ed infine strettoi.



COMIL

Produce macchine e sistemi per la foratura e l'inserimento del mobile per le aziende che offrono al mercato un prodotto personalizzabile, attente al *lead time* e alla riduzione del magazzino dei semilavorati. Inoltre, Comil offre macchine e impianti per l'assemblaggio di mobili ed ante e per l'imballaggio con film termoretraibile.



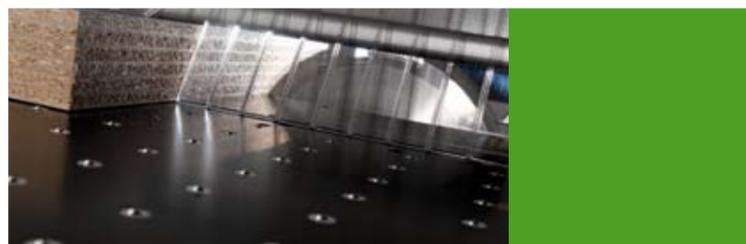
RBO

Presenta sistemi di movimentazione per linee automatiche per l'industria del mobile. La caratteristica principale del prodotto Rbo è l'elevata capacità maturata nel trovare la soluzione più adatta alle richieste specifiche dei singoli clienti senza rinunciare all'affidabilità di un prodotto ad elevata ingegnerizzazione.



SELCO

È il marchio di Biesse Wood Division che produce e commercializza centri di sezionatura ad una linea di taglio, impianti angolari e celle di sezionatura integrate con magazzini di carico e sistemi di scarico automatici.



Bre.Ma.

È specializzata nella produzione di centri di lavoro a controllo numerico per foratura, fresatura, pantografatura ed inserimento di ferramenta. Tutti gli impianti Bre.Ma. permettono di eseguire sequenzialmente la lavorazione di pannelli di diverse dimensioni senza alcun intervento di set up manuale. La gestione di linee personalizzate consente di soddisfare le specifiche esigenze del cliente.



Le calibratrici e levigatrici Viet si adattano ad ogni contesto: dalle esigenze della falegnameria alle catene produttive della grande industria. Inoltre, la solida specializzazione consente di poter realizzare prodotti unici su richiesta di clienti che debbano soddisfare esigenze singole di lavorazioni specifiche.



bie
es es es es
es es es es es

Offre ai propri clienti progettazione, consulenza di linee di produzione integrate e soluzioni chiavi in mano per le grandi industrie del mobile, tra cui linee di foratura ed inserimento integrate. Progetta sistemi e impianti chiavi in mano per la lavorazione del legno seguendo il cliente dall'idea alla completa realizzazione dell'impianto. Fornisce sistemi e soluzioni di ingegneria per la risoluzione di complessi problemi di produzione, tecnologia e logistica nell'industria del pannello e del mobile.

INTERMAC

Leader mondiale nel segmento dei centri multifunzione per la lavorazione del vetro piano, Intermac ha rivoluzionato gli standard tecnologici di questo settore fin dalla presentazione della sua prima linea di macchine. Completa la sua proposta con una linea di macchinari e sistemi per il taglio del vetro monolitico e laminato. Intermac occupa una posizione di primo piano anche nel settore delle tecnologie per la lavorazione della pietra naturale e sintetica con una gamma completa di centri di lavoro multifunzione.



BUSETTI

Marchio di riferimento nel segmento delle molatrici bilaterali per il vetro piano, dispone di una gamma completa di soluzioni per la piena soddisfazione delle esigenze dei clienti. La lunga esperienza e la profonda conoscenza delle esigenze del mercato permettono di sviluppare soluzioni in grado di rispondere in maniera puntuale ai bisogni dei clienti. Completa la sua offerta con una gamma di foratrici verticali ed orizzontali.



DIAMUT

Gamma completa di utensili per la lavorazione del vetro e della pietra. I prodotti Diamut possono essere impiegati su tutte le macchine presenti sul mercato garantendo sempre la massima qualità del risultato finale.



DIGIPAC

Specializzata nella progettazione e produzione di avvolgitori automatici per proteggere e stabilizzare carichi pallettizzati con film estensibile.



COSMEC

COSTRUZIONI MECCANICHE
DI PRECISIONE

Completano la struttura del Gruppo l'unità produttiva Cosmec, che realizza componenti meccanici speciali di alta precisione. Garantendo così il perfetto controllo e l'assoluta qualità del processo fin dall'inizio del ciclo di vita del prodotto.

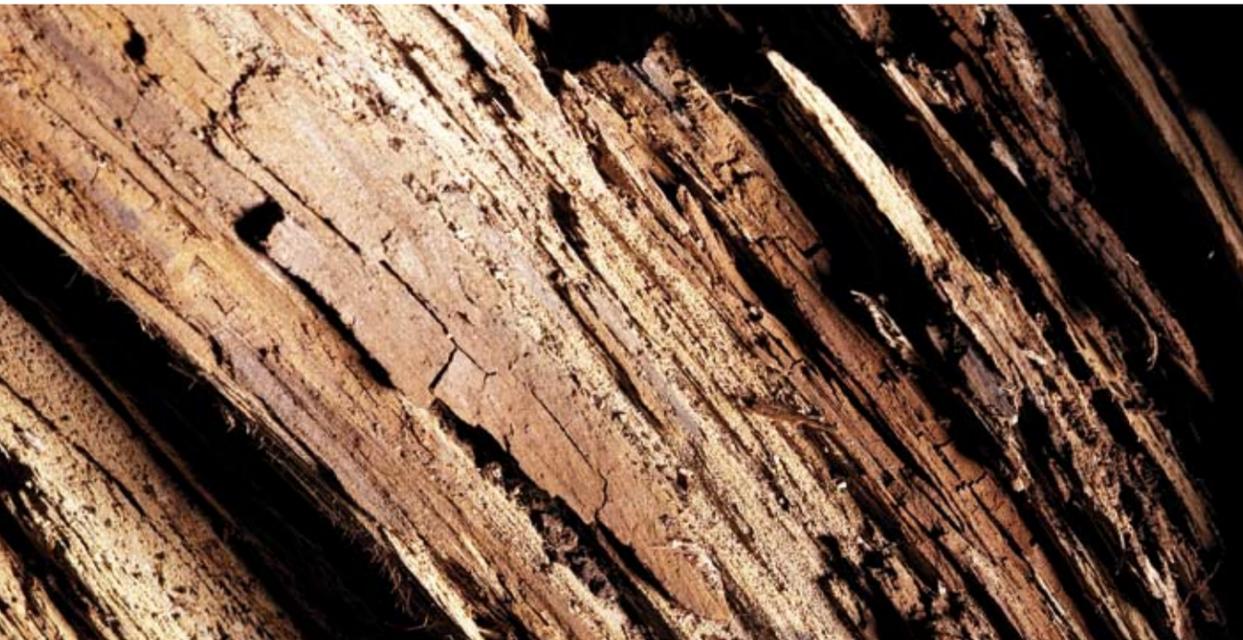


HSD

MECHATRONIC
DIVISION

La divisione Meccatronica progetta e realizza componenti meccanici ed elettronici per le macchine ed i sistemi internamente ed esternamente al Gruppo. Meccatronica significa integrazione tra macchina ed elettronica, al quale HSD fornisce prodotti altamente sofisticati, di grande precisione ed affidabilità.





Il contesto economico

La crescita economica mondiale ha registrato un leggero rallentamento negli ultimi mesi come indicato dal peggioramento degli indicatori macro-economici. Nel mese di giugno l'indice Purchasing Managers' (PMI) ha registrato un leggero calo attestandosi a 52,2: tale livello conferma che l'economia globale continua ad attraversare una fase di crescita, sebbene la ripresa sembri procedere ad un ritmo più lento rispetto al primo trimestre dell'anno, quando l'indicatore era pari a 57,3 (media).

Gli ultimi sviluppi dell'indice segnalano un ulteriore rallentamento nella crescita sia nel manifatturiero sia nei servizi: l'indice globale dell'ingresso ordini è, infatti, diminuito a 52,0 nel mese di giugno. In linea con il calo dell'attività mondiale, gli indicatori delle indagini e gli ultimi dati relativi al commercio globale di beni nel mese di aprile segnalano un rallentamento nella crescita del commercio mondiale nel secondo trimestre di quest'anno.

Una serie di fattori transitori hanno contribuito al recente rallentamento della crescita globale. Specificamente, le ripercussioni del terremoto giapponese sia sull'economia interna che sui fornitori esteri, come pure l'impatto negativo dei prezzi elevati delle materie prime sui redditi reali,

hanno frenato l'attività mondiale negli ultimi mesi. Nel frattempo, però, si sono ridotti gli ostacoli alla catena di approvvigionamento, mentre la recente correzione dei prezzi delle materie prime ha alleggerito il loro effetto sulla domanda interna nei paesi importatori.

Allo stesso tempo, persistono le differenze regionali; in molte economie avanzate, la necessità di ulteriori interventi di riequilibrio dei conti pubblici, combinata con la persistenza di condizioni di debolezza del mercato del lavoro, continuano a frenare la ripresa.

La crescita del PIL nell'area dell'euro si è rafforzata nel primo trimestre; è proseguita, anche se più moderata, nel secondo. Nell'area dell'euro l'accelerazione del PIL nel primo trimestre dell'anno ha riflesso il recupero degli investimenti in costruzioni, che soprattutto in Germania nei mesi precedenti si erano contratti per le avverse condizioni meteorologiche, nonché l'accelerazione della spesa in beni strumentali. L'espansione del prodotto sarebbe proseguita nel secondo trimestre su ritmi più contenuti. Nel primo trimestre di quest'anno la crescita in Italia è stata solo lievemente positiva; nel confronto con la fine del 2010, al miglioramento dell'interscambio con l'estero si è contrapposta la stagnazione della domanda nazionale. Sulle decisioni di spesa delle

famiglie ha influito la debole dinamica dei redditi reali, che risente delle condizioni del mercato del lavoro e dell'accelerazione dei prezzi al consumo.

La crescita si è confermata nel secondo trimestre, portandosi su ritmi simili a quelli medi dell'area dell'euro; essa ha tratto sostegno dal recupero della produzione industriale, che ha interrotto il ristagno in atto dallo scorso autunno. Gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano alcuni elementi di incertezza sull'intensità della ripresa: l'attività industriale, dopo l'incremento di aprile, si è indebolita.

La situazione opposta si registra per i mercati emergenti, che operano in prossimità, e in alcuni casi al di sopra, della piena capacità produttiva. Molti di questi paesi sono sempre più di fronte a condizioni tese nel mercato del lavoro, che si aggiungono alle pressioni inflazionistiche. L'inflazione globale ha continuato ad aumentare, principalmente a causa dei prezzi elevati delle materie prime. Tuttavia, in base all'ultima rilevazione l'indice PMI globale per i prezzi di approvvigionamento si è ridotto ancora una volta, a causa della minor dinamismo dell'attività economica mondiale e della recente correzione dei prezzi delle materie prime. Registrando un 58,6 nel giugno 2011, il PMI globale per i prezzi di approvvigionamento rimane comunque elevato. Questo è in linea con l'aumento dell'indice dei prezzi al consumo nell'area Ocse, che ha raggiunto il 3,2% a Maggio 2011, il più alto tasso di inflazione dal mese di ottobre 2008. Escludendo alimentari ed energia, l'inflazione nell'area OCSE è aumentata al 1,7%. Le pressioni sui prezzi sono chiaramente più pronunciate nei paesi emergenti, economie strette tra crescenti vincoli di capacità produttiva ed il peso più elevato delle materie prime nei loro paniere dei consumi.

Il settore di riferimento

Prosegue il trend positivo della raccolta ordini di macchine utensili italiane che, nel secondo trimestre del 2011, segna un incremento del 13% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Secondo i dati elaborati dal Centro Studi di UCIMU, - l'associazione dei costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione -, l'indice degli ordini raccolti sui mercati stranieri è cresciuto del 44,5% rispetto al periodo aprile-giugno 2010, per un valore assoluto dell'indice pari a 102.

Di tutt'altro tenore, l'indice relativo agli ordini sul mercato domestico che registra un calo del 33,8%

rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per un valore assoluto dell'indice pari a 59,2%.

Su base semestrale, l'incremento della raccolta ordini è risultato pari al 16,3% (per un valore assoluto pari a 101,5) rispetto al periodo gennaio-giugno 2010, in virtù dell'incremento degli ordinativi esteri, saliti del 37,4%, che bilanciano l'arretramento degli ordini interni, scesi del 19,5%.

Secondo i dati diffusi da Acimall, - associazione nazionale di categoria del settore macchine per la lavorazione del legno - la ripresa del settore ha subito una brusca frenata mantenendo un sostanziale equilibrio rispetto al 2010. Tuttavia, a fronte di mercati esteri sempre più ricettivi e propensi agli investimenti, l'industria domestica appare statica e poco incline al rinnovamento degli impianti produttivi. Ciò è in parte dovuto alla dimensione media del tessuto industriale italiano, la cui capacità produttiva limitata e la ridotta disponibilità economica non facilitano l'acquisto di macchinari ad elevato contenuto tecnologico.

La consueta indagine, svolta sulla base di un campione statistico rappresentante l'intero settore, mostra per l'industria italiana delle macchine e degli utensili per la lavorazione del legno, un aumento dello 0,4% sull'analogo periodo dell'anno precedente.

Gli ordini esteri hanno avuto un incremento del 15,6%, mentre, sul mercato italiano, il calo registrato è stato pari al 31,5%. Per quanto riguarda il fatturato, si segnala un incremento pari all'1,4% rispetto al secondo trimestre 2010. Il carnet ordini è stabilmente attorno ai due mesi, mentre dall'inizio dell'anno corrente si registra un aumento dei prezzi dell'1,4%.

Secondo quanto comunicato dalla tedesca VDMA (Erband Deutscher Maschinen- und Anlagenbau - German Engineering Federation), l'ingresso ordini per il settore tedesco è stato, nel mese di giugno 2011, dell'1% superiore al risultato dell'anno precedente con un volume d'affari domestico inferiore del 14%, mentre il mercato estero è in crescita del 10% (confronto con analogo periodo 2010).

Sempre la tedesca VDMA ha segnalato che la congiuntura in Germania e negli altri paesi EURO sembra procedere con "meno slancio del previsto" anche se l'andamento del - settore macchine e impianti - nel primo semestre di quest'anno indicherebbe comunque un considerevole incremento (+ 23%) rispetto al primo semestre 2010.

SINTESI DATI ECONOMICI

CONTO ECONOMICO SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2011					
Migliaia di euro	30 giugno 2011	% su ricavi	30 giugno 2010	% su ricavi	DELTA %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	181.565	100,0%	155.881	100,0%	16,5%
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	15.809	8,7%	3.054	2,0%	-
Altri ricavi e proventi	1.418	0,8%	988	0,6%	43,5%
Valore della produzione	198.792	109,5%	159.922	102,6%	24,3%
Consumo materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(91.862)	(50,6)%	(66.767)	(42,8)%	37,6%
Altre spese operative	(39.492)	(21,8)%	(33.735)	(21,6)%	17,1%
Valore aggiunto	67.438	37,1%	59.420	38,1%	13,5%
Costo del personale	(60.197)	(33,2)%	(54.467)	(34,9)%	10,5%
Margine operativo lordo	7.241	4,0%	4.953	3,2%	46,2%
Ammortamenti	(6.199)	(3,4)%	(5.760)	(3,7)%	7,6%
Accantonamenti	(835)	(0,5)%	(942)	(0,6)%	(11,4)%
Risultato operativo	206	0,1%	(1.748)	(1,1)%	-
Componenti finanziarie	(1.086)	(0,6)%	(805)	(0,5)%	34,9%
Proventi e oneri su cambi	(1.308)	(0,7)%	669	0,4%	-
Risultato ante imposte	(2.188)	(1,2)%	(1.885)	(1,2)%	16,1%
Imposte sul reddito	(2.029)	(1,1)%	(1.855)	(1,2)%	9,4%
Risultato del periodo	(4.217)	(2,3)%	(3.739)	(2,4)%	12,8%

Al termine del primo semestre 2011 si è confermato il trend positivo dell'ingresso ordini, che ha registrato un incremento del 28,5% rispetto al dato del corrispondente periodo del 2010.

Le divisioni che contribuiscono maggiormente a tale risultato sono la Divisione Legno (che segna un +35,1%) e la Divisione Meccatronica (che registra un +30,0%); la Divisione Vetro & Pietra si mantiene in linea con il dato del corrispondente periodo del 2010.

Si segnala che, sulla base dei più recenti studi diffusi da Acimall, - associazione nazionale di categoria del settore macchine per la lavorazione del legno - nel secondo trimestre il settore di riferimento del gruppo ha registrato un incremento dell'ingresso ordini dello 0,4% (sull'analogo periodo dell'anno precedente), ampiamente *sovra-performato* da Biesse.

Il positivo andamento dell'ingresso ordini è alla base sia dell'incremento delle vendite che dei magazzini di prodotti finiti e semi-lavorati.

Biesse sta portando sul mercato macchinari pensati per dare la possibilità ai clienti di lavorare in modo più efficiente, attraverso una gamma completa di soluzioni che rispondono ad ogni singola esigenza. Su questa specifica dinamica ha avuto anche uno speciale impatto la scelta di Biesse di rafforzare la propria propensione verso la ricerca e sviluppo che, per il settore del Legno in particolare, porterà all'introduzione di nuovi prodotti e tecnologie - per una quota superiore al 40% - entro i prossimi 6/12 mesi. Si sta inoltre programmando un rafforzamento della rete commerciale a livello internazionale.

Un ulteriore contributo al conseguimento degli obiettivi strategici arriverà anche dal sempre maggiore utilizzo del sito indiano Bangalore quale vero e proprio centro di business per l'intera regione asiatica. Gli investimenti specifici in quest'area geografica favoriranno una crescente penetrazione commerciale di Biesse in mercati che, anche sulla base di recenti previsioni e tendenze macro-economiche, hanno a breve e medio termine ottime potenzialità di sviluppo.

Per quanto riguarda le novità presentate durante la manifestazione tedesca, si segnalano: la gamma completa dei centri di lavoro a 5 assi, dedicati alla lavorazione sia del pannello che del massello con un'articolazione di offerta in grado di soddisfare sia la grande industria che la piccola e media impresa; le soluzioni per il Serramento, che comprendono sia le tecnologie innovative dei Multicentri Uniwin e dei centri di lavoro Rover WMS, che le proposte di Levigatura e Calibratura Viet, marchio storico recentemente entrato a far parte del Gruppo Biesse, nonché la nuova Hybrid Door per l'imballaggio di porte e finestre; infine le novità nella Foratura che ha ampliato la sua gamma con la nuova SKIPPER V31 e EKO 902, foratrice verticale per la piccola-media impresa, nata recentemente con il marchio Bre.Ma.

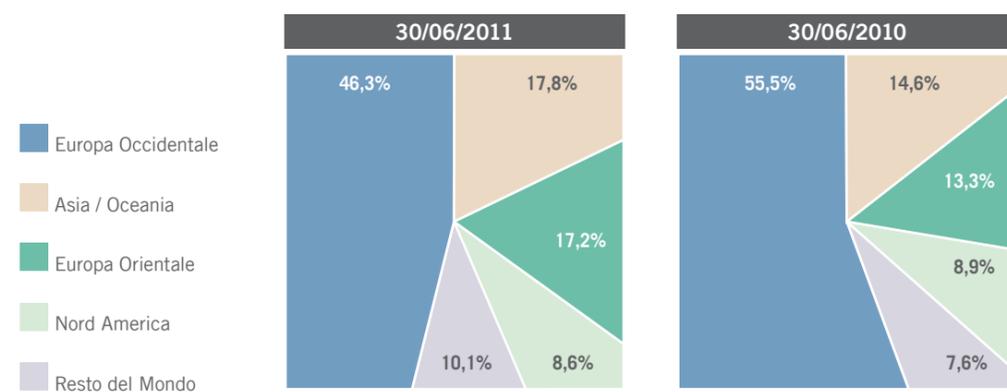
Sul fronte patrimoniale-finanziario, le immobilizzazioni materiali confermano il trend di progressiva riduzione, mentre le immobilizzazioni immateriali aumentano sia per le citate attività di sviluppo di nuovi prodotti, sia per l'implementazione del nuovo sistema ERP Oracle.

Il Capitale Circolante Netto Operativo è in crescita sia rispetto al dato di dicembre 2010, che rispetto a quello di giugno 2010, comportando un corrispondente appesantimento dell'indebitamento netto di gruppo. Tale crescita è comunque legata al positivo andamento dell'ingresso ordini, che comporta la necessità di rifornire i magazzini del gruppo, per cogliere con tempestività le opportunità di business dei vari mercati di sbocco, e al diverso *phase out* tra andamento delle vendite (normalmente concentrate nella seconda parte dell'anno) e programmazione della produzione (fisiologicamente più distribuita durante il corso dell'anno). Come già accaduto nel 2010, si prevede che i valori di magazzino si riducano a fine anno, con benefici effetti sul generazione di cassa legata al capitale circolante.

I ricavi netti del primo semestre 2011 sono pari ad € 181.565 mila, in incremento del 16,5% sul dato al 30 giugno 2010. Relativamente al secondo trimestre i ricavi netti sono pari ad € 106.247 mila (+14,6% nel secondo trimestre 2011, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente).

RIPARTIZIONE RICAVI PER AREA GEOGRAFICA

Migliaia di euro	30 Giugno 2011	%	30 Giugno 2010	%	DELTA %
Europa Occidentale	83.999	46,3%	86.586	55,5%	(3,0%)
Asia - Oceania	32.373	17,8%	22.701	14,5%	42,6%
Europa Orientale	31.235	17,2%	20.803	13,3%	50,1%
Nord America	15.609	8,6%	13.913	8,9%	12,2%
Resto del Mondo	18.349	10,1%	11.877	7,6%	54,5%
TOTALE GRUPPO	181.565	100,0%	155.881	100,0%	16,5%



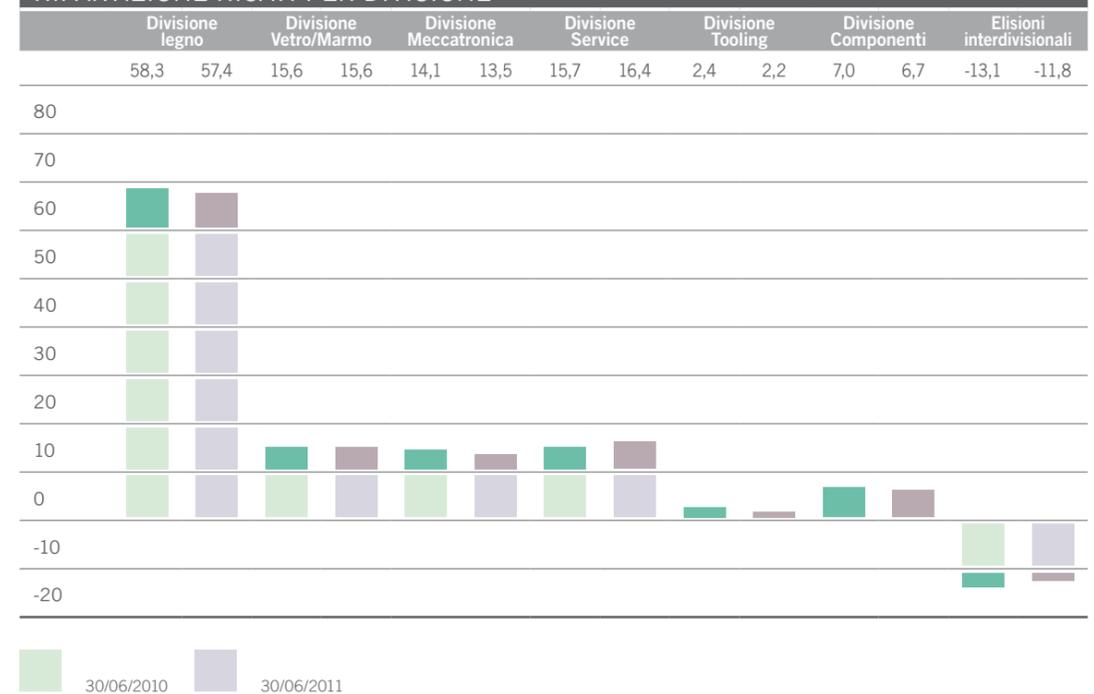
Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle vendite, nei primi sei mesi dell'esercizio 2011 hanno evidenziato performance particolarmente positive le aree legate ai paesi BRIC: Asia/Oceania segna un +42,6%, Europa Orientale +50,1% e Resto del Mondo +54,5%.

Il continente nordamericano segna un incremento del 12,2%, mentre il tradizionale mercato di riferimento del Gruppo, costituito dall'Europa Occidentale, segna un -3,0% nel confronto con lo stesso periodo dell'esercizio precedente.

RIPARTIZIONE RICAVI PER DIVISIONE

Migliaia di euro	30 Giugno 2011	%	30 Giugno 2010	%	Var % 2010/2011
Divisione Legno	105.748	58,3%	89.449	57,4%	18,2%
Divisione Vetro/Pietra	28.370	15,6%	24.292	15,6%	16,8%
Divisione Meccatronica	25.664	14,1%	21.029	13,5%	22,0%
Divisione Service	28.537	15,7%	25.568	16,4%	11,6%
Divisione Tooling	4.299	2,4%	3.430	2,2%	25,3%
Divisione Componenti	12.788	7,0%	10.518	6,7%	21,6%
Elisioni interdivisionali	(23.841)	(13,1%)	(18.404)	(11,8%)	29,5%
TOTALE	181.565	100,0%	155.881	100,0%	16,5%

RIPARTIZIONE RICAVI PER DIVISIONE



A livello divisionale, tutti i settori registrano incrementi a doppia cifra. La Divisione Legno cresce del 18,2%, con un peso sul dato consolidato del 58,3%; la Divisione Vetro/Pietra cresce del 16,8% (invertendo il dato registrato al termine del primo trimestre); le Divisioni attive nella produzione e vendita di componenti meccanici ed elettronici (Meccatronica, Tooling e Componenti) registrano un incremento oltre il 20%. La Divisione Service (il cui andamento è meno legato a fenomeni congiunturali) cresce del 11,6%.

Come già avvenuto a fine giugno 2010, il magazzino prodotti finiti e semilavorati aumenta rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente di € 15.809 mila (incremento riferito per € 5.114 mila alla componente semilavorati, e per € 10.695 alla componente prodotti finiti). Il valore della produzione del primo semestre 2011 è pari ad € 198.792 mila, in crescita del 24,3% su giugno 2010, quando il dato ammontava ad € 159.922 mila.

Per quanto riguarda le altre spese operative l'incremento pari ad € 5.766 mila (+ 17,1%) è in gran parte riferibile alle componenti variabili di costo (provvigioni su vendite, trasporti, lavorazioni esterne), mentre le componenti semi-variabili (quali viaggi e trasferte del personale commerciale e dei tecnici installatori e spese per utenze) e fisse (consulenze, manutenzioni, compensi amministratori, sindaci, affitti e noleggi), pur in crescita, hanno mantenuto invariata la propria incidenza sul fatturato. Il confronto con il 2011 è gravato dal maggior costo della fiera istituzionale della Divisione Legno, tenutasi ad Hannover (Ligna 2011), mentre nel 2010 il principale evento fieristico a cui aveva partecipato il gruppo (Technodomus) si era tenuto a Rimini.

Il valore aggiunto del primo semestre 2011 è pari ad € 67.438 mila, in incremento del 13,5% rispetto al pari periodo del 2010 (€ 59.420 mila), con un'incidenza sui ricavi che passa dal 38,1% al 37,1%. Tale variazione è riconducibile al diverso andamento del mercato finale, dove cresce la domanda di grandi impianti,

altamente *customizzati* sulle esigenze del cliente (per i quali ovviamente diminuisce la possibilità di sfruttare le economie di scala), mentre scende l'incidenza delle vendite di macchine stand-alone. Il diverso mix di vendite comporta un incremento del lead time produttivo e dei costi diretti e indiretti di progettazione e installazione; a questo fenomeno, si aggiunge l'inflazionamento dei prezzi delle materie prime. Ne consegue che l'incremento della leva operativa generata nel semestre non determina un corrispondente incremento del valore aggiunto.

Il costo del personale del primo semestre 2011 è pari ad € 60.197 mila, in incremento rispetto al dato del 2010 (€ 54.467 mila, + 10,5% sul pari periodo 2010). Il maggiore fabbisogno di manodopera, necessario per far fronte agli accresciuti impegni produttivi, e le dinamiche legate all'incentivazione retributiva delle maestranze più qualificate sono alla base della crescita di questa componente di costo; nel confronto con il pari periodo dell'esercizio precedente, va ricordato il maggior ricorso agli ammortizzatori sociali effettuato nel 2010 (fenomeno fortemente ridimensionato nel 2011 per sostenere la crescita ed il lancio di nuove linee di prodotto). Le capitalizzazioni dei salari e stipendi dei dipendenti impiegati nell'attività di sviluppo aumentano rispetto al 2010 (€ 3.275 mila nel primo semestre 2011, contro un dato del 2010 pari ad € 2.311 mila).

Il margine operativo lordo del primo semestre 2011 è positivo per € 7.241 mila, in incremento del 46,2% rispetto al pari periodo 2010 (€ 4.953 mila), con un'incidenza sui ricavi che sale dal 3,2% al 4,0%.

Gli ammortamenti aumentano del 7,6% (passando da € 5.760 mila ad € 6.199 mila), ma l'andamento non è omogeneo tra la componente legata alle immobilizzazioni tecniche e quella legata alle immobilizzazioni immateriali: la prima ammonta ad € 2.941 mila (in calo del 7,1%), mentre quella relativa alle immobilizzazioni immateriali è pari ad € 3.258 mila (in aumento del 25,6%). Il dato riguardante le immobilizzazioni tecniche conferma un trend iniziato negli esercizi precedenti e caratterizzato dalla razionalizzazione dei siti e degli investimenti legati alla produzione con maggiore sfruttamento degli spazi a questa dedicati. Il fenomeno riguardante le immobilizzazioni immateriali è legato al diverso andamento, nei due anni analizzati, della immissione sul mercato dei manufatti, a cui si riferiscono le attività di sviluppo capitalizzate (evento da cui dipende l'inizio dell'ammortamento del relativo costo).

Gli accantonamenti ammontano ad € 835 mila, in leggero calo rispetto al I° semestre 2010 (€ 942 mila).

In riferimento alla gestione finanziaria, si registrano oneri per € 1.086 mila, in incremento rispetto al dato 2010 (€ 805 mila, +34,9%), in linea con l'andamento della posizione debitoria e del suo, incrementato, costo. Per quanto riguarda la gestione del rischio cambio, si registrano in questo semestre componenti negative per € 1.308 mila, principalmente riferite a oneri da valutazione delle partite in dollari USA e rupie indiane, negativamente influenzate dall'andamento delle rispettive valute.

Il risultato prima delle imposte è negativo per € 2.188 mila.

La stima del saldo delle componenti fiscali è negativa per complessivi € 2.029 mila. Il saldo negativo si determina per effetto dei seguenti elementi: componenti negative per € 1.498 mila riferite all'IRAP di competenza dell'anno, per € 328 mila riferite ad imposte sul reddito esclusivamente riferite a società estere, per € 181 mila riferite al saldo negativo di imposte differite e per € 21 mila riguardanti imposte relative ad esercizi precedenti.

Sul periodo di riferimento non gravano imposte correnti IRES, in quanto gli importi calcolati sugli utili d'esercizio delle società italiane sono stati completamente compensati dalle perdite conseguite dalle altre società per effetto del consolidato fiscale nazionale.

Il saldo negativo delle imposte differite attive calcolate sulle perdite fiscali di periodo delle società per le quali si ritiene probabile il ritorno alla profittabilità nei futuri esercizi.

Il risultato netto del semestre è negativo per € 4.217 mila.

SINTESI DATI PATRIMONIALI

SINTESI DATI PATRIMONIALI AL 30 GIUGNO 2011			
Migliaia di euro	30 Giugno 2011	31 Dicembre 2010	30 Giugno 2010
Immateriali	45.959	44.281	43.156
Materiali	53.897	55.834	58.022
Finanziarie	732	738	867
Immobilizzazioni	100.588	100.853	102.045
Rimanenze	97.712	81.326	70.921
Crediti commerciali	94.608	90.391	89.243
Debiti commerciali	(124.366)	(111.134)	(95.817)
Capitale Circolante Netto Operativo	67.954	60.583	64.347
Fondi relativi al personale	(10.727)	(10.855)	(11.252)
Fondi per rischi ed oneri	(7.402)	(8.547)	(7.940)
Altri crediti/(debiti) netti	(12.843)	(16.408)	(17.591)
Attività nette per imposte anticipate	15.797	16.210	16.570
Altre Attività/(Passività) Nette	(15.175)	(19.600)	(20.213)
CAPITALE INVESTITO NETTO	153.367	141.836	146.178
Capitale sociale	27.393	27.393	27.393
Risultato del periodo precedente e altre riserve	94.240	100.694	101.601
Risultato del periodo	(3.924)	(5.392)	(3.580)
Patrimonio netto delle minoranze	278	220	372
Patrimonio Netto	117.986	122.915	125.786
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	64.904	44.733	50.191
Altre attività finanziarie	(453)	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(29.069)	(25.812)	(29.799)
Posizione Finanziaria Netta	35.381	18.921	20.392
FONTI DI FINANZIAMENTO	153.367	141.836	146.178

Come detto in precedenza, la forte attenzione alla razionalizzazione dei siti produttivi ha determinato il calo delle immobilizzazioni materiali, i cui ammortamenti di periodo (€ 2.941 mila) superano abbondantemente i nuovi investimenti (€ 1.841 mila). Discorso opposto va fatto per le immobilizzazioni immateriali, per le quali le nuove capitalizzazioni (relative a studi e progetti di nuovi prodotti e all'implementazione del nuovo ERP Oracle) ammontano ad € 5.288 mila, mentre gli ammortamenti sono pari ad € 3.071 mila.

Le rimanenze aumentano di € 16.386 mila, al netto dell'effetto cambio negativo per € 1.536 mila. Come accennato nel commento ai dati economici, la variazione è determinata dal positivo andamento dell'ingresso ordini e dal diverso *phase out* tra andamento delle vendite e programmazione della produzione, che ha comportato un incremento dei prodotti finiti pari ad € 10.695, dei semilavorati pari ad € 5.114 mila e delle materie prime per la produzione, pari ad € 685 mila. Per quanto riguarda i ricambi, l'incremento netto ammonta ad € 1.429 mila.

Le restanti voci del Capitale Circolante Netto Operativo (crediti e debiti commerciali) risentono della dinamica espansiva dei volumi e si incrementano (anche se non in maniera omogenea) rispetto al dato di fine 2010. In particolare i debiti commerciali aumentano di 13.232 mila, compensando quasi completamente l'incremento dei magazzini. I crediti commerciali passano da € 90.391 mila ad € 94.608 mila.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA					
Migliaia di euro	30 Giugno 2011	31 Marzo 2011	31 Dicembre 2010	30 Settembre 2010	30 Giugno 2010
Attività finanziarie:	29.523	24.866	25.812	24.786	29.799
Attività finanziarie correnti	453	-	-	-	-
Disponibilità liquide	29.069	24.866	25.812	24.786	29.799
Debiti per locazioni finanziarie a breve termine	(1.452)	(2.215)	(2.217)	(2.188)	(2.185)
Debiti bancari e altri debiti finanziari a breve termine	(56.366)	(47.943)	(33.535)	(33.796)	(35.770)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(28.295)	(25.292)	(9.940)	(11.198)	(8.156)
Debiti per locazioni finanziarie a medio/ lungo termine	(2.660)	(2.973)	(2.998)	(4.040)	(4.120)
Debiti bancari a medio/ lungo termine	(4.426)	(8.984)	(5.983)	(7.463)	(8.116)
Posizione finanziaria netta a medio/ lungo termine	(7.086)	(11.957)	(8.981)	(11.503)	(12.236)
Posizione finanziaria netta totale	(35.381)	(37.250)	(18.921)	(22.700)	(20.392)

L'indebitamento netto, dopo il picco segnato a marzo 2011, è tornato a scendere, attestandosi ad € 35.381 mila (gearing = 0,30).

A parte i fenomeni "straordinari" di assorbimento di cassa legati allo start-up delle società entrate nel Gruppo a fine 2010 (Biesse Tecno System S.r.l., Viet Italia S.r.l. e Biesse Indonesia Pt.), il peggioramento rispetto al dato di dicembre è legato alla dinamica delle poste patrimoniali correnti ed in particolare del capitale circolante netto operativo. Il fenomeno è in gran parte dovuto alla crescita dei volumi di vendita, che comporta un incremento fisiologico dei magazzini di materie prime e semi-lavorati (necessari per far fronte agli accresciuti fabbisogni produttivi) e di prodotti finiti (determinato dall'esigenza di ricostituire le scorte a fronte dell'incremento del portafoglio ordini). La situazione è da considerarsi contingente e vedrà un suo ridimensionamento progressivo nei trimestri successivi dell'esercizio 2011.

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2010, i debiti finanziari del Gruppo aumentano di € 20.171 mila (al netto di pagamenti per locazioni finanziarie per € 1.103 mila). Mentre la componente a medio/ lungo termine diminuisce di € 1.895 mila, la quota corrente si incrementa per € 22.066 mila. Lo spostamento del baricentro sul breve termine è da considerarsi come normale fenomeno legato al progressivo rimborso degli esistenti finanziamenti a m/t. Contestualmente si è già provveduto ad un ripristino di linee di credito a medio termine committed (18 mesi), senza covenant patrimoniali/finanziari con le principali banche del Gruppo.

Per quanto riguarda le disponibilità liquide, pari ad € 29.523 mila, l'andamento è in linea con le serie storiche del Gruppo e, in particolare con quello di giugno 2010 (incremento di € 3.711 mila rispetto a dicembre 2010). L'ampia distribuzione geografica del Gruppo comporta che il livello di tali disponibilità sia strutturalmente rilevante.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO E BILANCIO CONSOLIDATO				
Migliaia di euro	Patrimonio netto 30/06/2011	Loss for the period 30/06/2011	Equity 31/12/2010	Loss for the period 31/12/2010
Patrimonio netto e risultato di periodo della controllante	112.417	(611)	112.851	(5.484)
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:				
Differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	11.079		14.021	
Risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate		1.098		2.637
Annullamento svalutazione/ripristini delle partecipazioni		-		5.621
Dividendi		(2.802)		(8.000)
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute fra società consolidate:				
Profitti infragruppo compresi nel valore delle rimanenze finali	(5.223)	(1.610)	(3.613)	(165)
Profitti infragruppo su attività immobilizzate	(564)		(564)	
Patrimonio netto e risultato di periodo di pertinenza del Gruppo	117.708	(3.924)	122.695	(5.392)
Patrimonio netto e risultato di periodo di pertinenza delle minoranze	278	(293)	220	(349)
Patrimonio netto e risultato di periodo come riportati nel bilancio consolidato.	117.986	(4.217)	122.914	(5.741)

RAPPORTI CON LE IMPRESE COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE A CONTROLLO DA QUESTE ULTIME

Al 30 giugno 2011 non esistono imprese collegate.
Per quanto riguarda i rapporti con la controllante Bi.Fin. S.r.l., si rinvia al punto 21 delle note esplicative.

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE

Sono identificate come parti correlate le società Fincobi S.r.l. ed Edilriviera S.r.l., società controllate dalla famiglia Selci.
Nel corso del semestre la società Biesse ha intrattenuto rapporti (di importo trascurabile) solo con la società Fincobi S.r.l.

OPERAZIONI "ATIPICHE E/O INUSUALI" AVVENUTE NEL CORSO DEL SEMESTRE

Al 30 giugno 2011 non si registrano operazioni classificabili in questa categoria.

EVENTI SUCCESSIVI RILEVANTI ALLA DATA DI CHIUSURA DEL SEMESTRE E PROSPETTIVE PER FINE ANNO

Non si segnalano eventi successivi rilevanti alla data di chiusura del semestre.

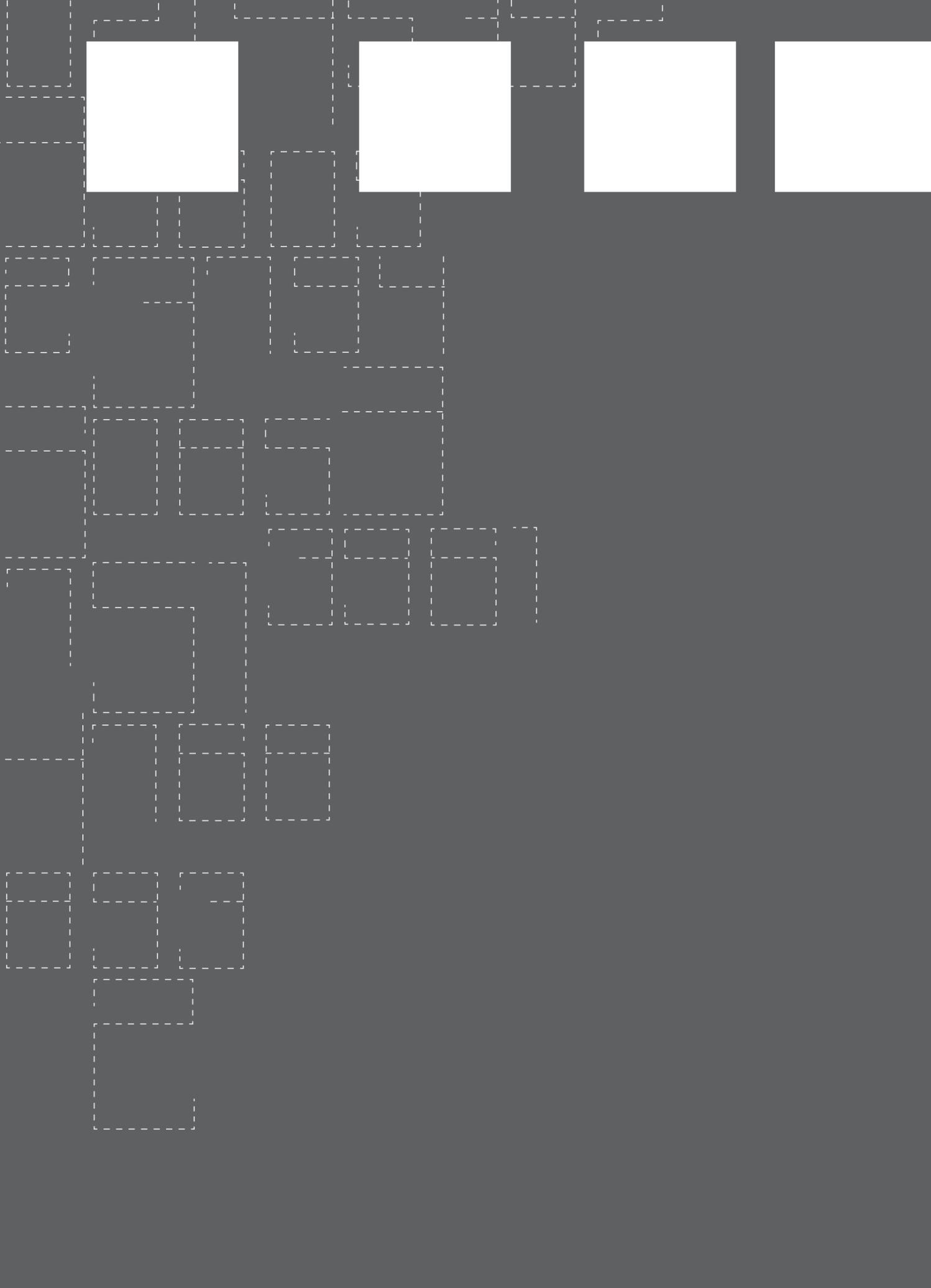
In riferimento alle prospettive per la seconda parte dell'esercizio 2011, - alla luce del portafoglio in essere e del quadro macro economico -, si conferma la convergenza dei consuntivi attesi sugli obiettivi del piano industriale; più in particolare, se da un lato il volume degli ordini è, allo stato, su livelli dimensionali anche superiori al piano, dall'altro il mix di vendite si è spostato su sistemi integrati a più lungo lead time produttivo e con una marginalità più contenuta, causa la complessità del processo produttivo e di installazione presso il cliente. Ne consegue che la leva operativa sprigiona margini poi erosi da maggiori costi diretti

ALTRE INFORMAZIONI

Alla data di approvazione della presente relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2011, risultano azioni proprie in portafoglio a Biesse S.p.A.; per maggiori dettagli si rinvia alle successive note esplicative 8 e 14. Si comunica inoltre che la capogruppo Biesse S.p.A. non possiede azioni/quote di società controllanti, né ne ha possedute o movimentate nel corso di questo primo semestre dell'esercizio 2011. Nulla pertanto da rilevare ai fini dell'art. 2428 comma 2 punti 3 e 4 del Codice civile.

Pesaro, lì 05/08/2011

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Roberto Selci



prospetti
contabili al
30 giugno 2011

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PER IL PERIODO CHIUSO AL 30/06/2011

Migliaia di euro	Note	30 Giugno 2011	30 Giugno 2010
Ricavi	5	181.565	155.881
Altri ricavi operativi		1.418	988
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		15.809	3.054
Consumi di materie prime e materiali di consumo		(91.862)	(66.767)
Costi del personale		(60.197)	(54.467)
Altre spese operative		(39.492)	(33.735)
Ammortamenti		(6.199)	(5.760)
Accantonamenti		(835)	(942)
Risultato operativo	5	206	(1.748)
Proventi finanziari		171	339
Oneri finanziari		(1.258)	(1.144)
Proventi e oneri su cambi		(1.308)	669
Risultato ante imposte		(2.188)	(1.885)
Imposte	7	2.029	1.855
Risultato del periodo		(4.217)	(3.739)
Risultato del periodo		(4.217)	(3.739)
Attribuibile a:			
Soci della controllante		(3.924)	(3.580)
Partecipazioni di terzi		(293)	(160)
		(4.217)	(3.739)
Utile(perdita) per azione			
Base (€ /cents)	8	(14,58)	(13,30)
Diluito (€ /cents)	8	(14,58)	(13,30)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO PER IL SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2011

Migliaia di euro	Note	30 Giugno 2011	30 Giugno 2010
Risultato dell'esercizio		(4.217)	(3.739)
- Altre componenti del conto economico complessivo			
Variazione della Riserva di conversione bilanci in valuta	15	(1.241)	2.682
Variazione della riserva di cash flow hedge	15	186	(8)
Imposte sulle altre componenti del conto economico complessivo	7	(51)	2
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio, al netto degli effetti fiscali		(1.106)	2.676
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		(5.323)	(1.063)
Soci della controllante		(5.027)	(919)
Partecipazioni di terzi		(296)	(145)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		(5.323)	(1.064)

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 30/06/2011

Migliaia di euro	Note	30 Giugno 2011	31 Dicembre 2010
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	10	46.948	48.266
Attrezzature e altre immobilizzazioni materiali	10	6.950	7.569
Avviamento	11	17.728	17.921
Altre attività immateriali	11	28.231	26.360
Attività fiscali differite	7	18.319	19.295
Altre attività finanziarie e crediti non correnti		732	738
		118.906	120.149
Attività correnti			
Rimanenze	12	97.712	81.326
Crediti commerciali verso terzi	13	94.571	90.365
Crediti commerciali verso parti correlate	21	37	25
Altre attività correnti		16.728	14.316
Altre attività correnti verso parti correlate	21	594	574
Attività finanziarie da strumenti derivati		41	1
Attività finanziarie correnti		453	-
Disponibilità liquide		29.069	25.812
		239.206	212.419
TOTALE ATTIVITÀ		358.112	332.568

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 30/06/2011

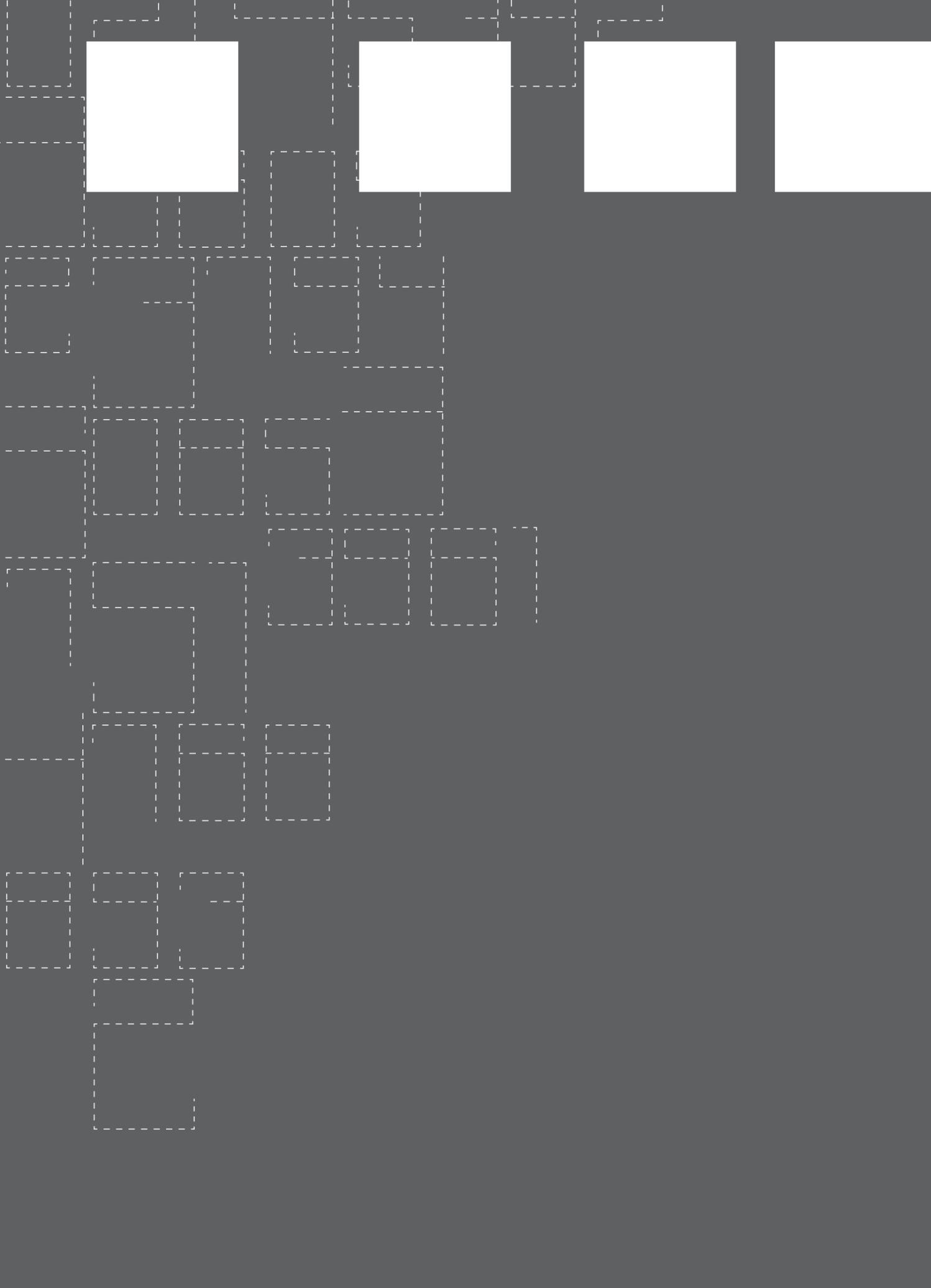
Migliaia di euro	Note	30 Giugno 2011	31 Dicembre 2010
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Capitale e riserve			
Capitale sociale	14	27.393	27.393
(Azioni Proprie)	14	(4.676)	(4.676)
Riserve di capitale		36.202	36.202
Riserva di copertura e conversione	15	(1.639)	(535)
Altre riserve	16	64.353	69.703
Utile/(Perdita) del periodo		(3.924)	(5.392)
Patrimonio attribuibile ai soci della controllante		117.708	122.695
Partecipazioni di terzi		278	220
TOTALE PATRIMONIO NETTO		117.986	122.914
Passività a medio/lungo termine			
Passività per prestazioni pensionistiche		10.727	10.855
Passività fiscali differite		2.522	3.086
Finanziamenti bancari e altre passività	17	4.358	5.826
Debiti per locazioni finanziarie	17	2.660	2.998
Fondo per rischi ed oneri	18	668	695
Passività finanziarie da strumenti derivati		68	157
		21.002	23.616
Passività a breve termine			
Debiti commerciali		123.668	109.812
Debiti commerciali verso parti correlate	21	698	1.322
Altre passività correnti		28.570	28.518
Altre passività correnti verso parti correlate	21	495	0
Debiti tributari		1.117	1.933
Debiti per locazioni finanziarie	17	1.452	2.217
Scoperti bancari e finanziamenti	17	56.366	33.535
Fondi per rischi ed oneri	18	6.735	7.853
Passività finanziarie da strumenti derivati		25	848
		219.124	186.038
PASSIVITÀ		240.126	209.654
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		358.112	332.568

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO PER IL SEMESTRE CHIUSO AL 30/06/2011

Migliaia di euro	Note	30/06/2011	30/06/2010
ATTIVITÀ OPERATIVA			
+/- Utile (perdita) dell'esercizio		(4.217)	(3.739)
+ Ammortamenti:			
Ammortamenti di immobili impianti e macchinari		2.941	3.166
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali		3.258	2.594
+ Accantonamenti:			
Incremento/decremento negli accantonamenti per trattamento fine rapporto		178	387
Incremento/decremento negli accantonamenti per fondo svalutazione crediti		48	116
Incremento/decremento negli accantonamenti per fondo svalutazione magazzino		(125)	(1.081)
Incremento/decremento negli accantonamenti ai fondi rischi e oneri		526	736
Altre variazioni non finanziarie nei fondi		(19)	(161)
Plus/Minus da alienazioni di immobili impianti e macchinari		(21)	51
Proventi/Oneri su immobilizzazioni immateriali		0	(11)
Perdite durevoli di valore su attività correnti		0	(12)
Proventi da attività di investimento		(171)	(339)
(Utili)/perdite su cambi non realizzate		1.020	(2.275)
Imposte sul reddito		2.028	1.855
Oneri finanziari		1.258	1.144
SUBTOTALE ATTIVITÀ OPERATIVA		6.705	2.430
Trattamento di fine rapporto pagato		(593)	(984)
Utilizzo fondi rischi		(1.264)	(2.422)
Variazione dei crediti del circolante		(7.507)	(13.960)
Variazione nelle rimanenze		(18.070)	(4.374)
Variazione nei debiti commerciali		13.788	33.566
Variazione nei debiti diversi		1.571	5.349
Imposte sul reddito corrisposte		(2.709)	(1.063)
Interessi corrisposti		(1.258)	(1.000)
Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività operativa		(9.338)	17.541
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
Acquisizione di immobili impianti e macchinari		(1.923)	(2.085)
CorrISP. vend. di immobili impianti macch. e altre immob. materiali		174	202
Acquisti di brevetti marchi e altre immobilizzazioni immateriali.Capitalizzazioni costi di sviluppo.sviluppo.		(5.268)	(3.642)
CorrISP. vend. di immob. immateriali		0	55
Acquisti/incrementi di altre attività finanziarie		(4)	(212)
Proventi ricevuti su attività finanziarie di negoziazione		23	289
Interessi percepiti		141	(130)
Disponibilità liquide nette impiegate nell'attività di investimento		(6.858)	(5.522)
ATTIVITÀ FINANZIARIE			
Rimborsi di prestiti	17	(4.941)	(16.680)
Pagamenti per locazioni finanziarie	17	(1.102)	(1.218)
Variazione negli scoperti bancari	17	26.368	3.426
Variazione attività/passività finanziarie correnti da strumenti derivati		(677)	(415)
Versamenti in conto capitale - quota di pertinenza dei terzi		358	0
Disponibilità liquide nette derivanti/(impiegate nella) dall'attività finanziaria		20.006	(14.887)
Incremento/(decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		3.810	(2.868)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		25.812	31.148
Effetto delle variazioni nei tassi di cambio delle valute estere		(552)	1.518
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio			
Cassa e mezzi equivalenti		29.070	29.799

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO
PER IL PERIODO CHIUSO AL 30 GIUGNO 2011**

Migliaia di euro	Note	Saldi iniziali	Altri utili/ perdite al netto dell'effetto fiscale	Risultato netto dell'esercizio	Totale utile/perdita complessivo	Incremento riserva per pagamenti basati su azioni	Apporto capitale sociale	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Totale effetti derivanti da operazioni con gli azionisti	Saldi finali
PROSPETTO DEI MOVIMENTI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2011										
Capitale Sociale		27.393			-				-	27.393
- Azioni proprie	14	(4.676)			-				-	(4.676)
Riserve di capitale		36.202			-				-	36.202
Riserve di copertura e di conversione	15	(535)	(1.103)		(1.103)				-	(1.639)
Altre riserve	16	69.703			-	41	(5.392)		(5.351)	64.352
Utile/(Perdita) dell'esercizio		(5.392)		(3.924)	(3.924)			5.392	5.392	(3.924)
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante		122.695	(1.103)	(3.924)	(5.027)	41	-	-	41	117.708
Partecipazioni di terzi		220	(3)	(293)	(296)		354		354	278
TOTALE PATRIMONIO NETTO		122.914	(1.106)	(4.217)	(5.323)	41	354	-	395	117.986
PROSPETTO DEI MOVIMENTI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2010										
Capitale Sociale		27.393			-				-	27.393
- Azioni proprie	14	(4.676)			-				-	(4.676)
Riserve di capitale		36.202			-				-	36.202
Riserve di copertura e di conversione	15	(2.280)	2.660		2.660				-	380
Altre riserve	16	96.392			-		(26.696)		(26.696)	69.696
Utile/(Perdita) dell'esercizio		(26.696)		(3.579)	(3.579)			26.696	26.696	(3.579)
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante		126.334	2.660	(3.579)	(920)	-	-	-	(1)	125.415
Partecipazioni di terzi		516	16	(160)	(144)				-	372
TOTALE PATRIMONIO NETTO		126.850	2.676	(3.739)	(1.064)	-	-	-	-	125.787



note
illustrative

1. generale

Biesse S.p.A. è una società di diritto italiano, domiciliata in Pesaro. La società è quotata alla Borsa valori di Milano, presso il segmento STAR.

La situazione patrimoniale ed economica al 30 giugno 2011 comprende il bilancio di Biesse S.p.A. e delle sue controllate sulle quali esercita direttamente o indirettamente il controllo (nel seguito definito come "Gruppo") e il valore delle partecipazioni relative alle quote di pertinenza in società collegate.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2011 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione odierno (5 agosto 2011).

ELENCO DELLE IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO CON IL METODO INTEGRALE

Denominazione e sede	Valuta	Capitale Sociale	Controllo diretto	Controllo indiretto	Tramite	Gruppo Biesse
Società capogruppo						
Biesse S.p.A. Loc. Chiusa di Ginestreto - Pesaro	Euro	27.393.042				
Società italiane controllate:						
HSD S.p.A. Loc. Chiusa di Ginestreto - Pesaro	Euro	1.141.490	100%			100%
Bre.Ma. Brenna Macchine S.r.l. Via Manzoni, snc Alzate Brianza (CO)	Euro	70.000	60%			60%
Biesse Tecno System S.r.l. Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	Euro	100.000	50%			50%
Viet Italia S.r.l. Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	Euro	10.000	100%			100%
Società estere controllate:						
Biesse America Inc. 4110 Meadow Oak Drive Charlotte NC 28208 - USA	USD	11.500.000	100%			100%
Biesse Canada Inc. 18005 Rue Lapointe - Mirabel (Quebec) - Canada	CAD	180.000	100%			100%
Biesse Asia Pte. Ltd. Zagro Global Hub 5 Woodlands Terr. - Singapore	SGD	2.655.000	100%			100%
Biesse Group UK Ltd. Lampport Drive - Daventry Northampt. - Gran Bretagna	GBP	655.019	100%			100%
Biesse France Sarl 4, Chemin de Moninsable - Brignais - Francia	EUR	144.000	100%			100%
Biesse Group Deutschland GmbH Gewerberstrasse, 6 - Elchingen (Ulm) - Germania	EUR	1.432.600	100%			100%
Biesservice Scandinavia AB Maskinvagen 1 Lindas - Svezia	SEK	200.000	60%			60%

Denominazione e sede	Valuta	Capitale Sociale	Controllo diretto	Controllo indiretto	Tramite	Gruppo Biesse
Società estere controllate:						
Biesse Iberica Woodworking Machinery s.l. Cl. Pedrosa C., 9 - Barcellona - Spagna	EUR	1.233.290	100%			100%
Biesse Group Australia Pty Ltd. 3 Widemere Road Wetherill Park - Australia	AUD	5.046.547	100%			100%
Biesse Group New Zealand Ltd. Unit B, 13 Vogler Drive Manukau Auckland - New Zealand	NZD	334.262	100%			100%
Hsd Usa Inc. 3764 SW 30th Avenue - Hollywood, Florida - Usa	USD	10.000		100%	Hsd S.p.A.	100%
HSD Deutschland GmbH Brükenstrasse,2 - Gingen - Germania	EUR	25.000		100%	Hsd S.p.A.	100%
Biesse Manufacturing Co. Pvt. Ltd. Jakkasandra Village, Sondekoppa rd. Nelamanga Taluk Bangalore -India	INR	674.518.392	100%			100%
WMP- Woodworking Machinery Portugal, Unipessoal Lda Sintra Business Park, 1, São Pedro de Penaferrim, Sintra - Portogallo	EUR	5.000		100%	Biesse Iberica W. M. s.l.	100%
Biesse Trading (Shanghai) Co. Ltd. Building 10 No.205 Dong Ye Road Dong Jing Industrial Zone, Song Jiang District Shanghai 201619, Cina	RMB	1.448.210		100%	Biesse Asia Pte. Ltd.	100%
HSD Mechatronic (Shanghai) Co. Ltd. D2, first floor, 207 Taiguroad, Waigaoqiao free trade zone, Shanghai, Cina	RMB	1.367.360		100%	Hsd S.p.A.	100%
Biesse Schweiz GmbH Grabenhofstrasse, 1 Kriens Svizzera	CHF	100.000		100%	Biesse G. Deutschland GmbH	100%
Biesse Indonesia Pt. Jl. Kh.Mas Mansyur 121 Jakarta, Indonesia	IDR	1.250.000.000		90%	Biesse Asia Pte. Ltd.	90%

⁽¹⁾ Per quanto riguarda la società Bre.Ma. Brenna Macchine S.r.l., si segnala l'esistenza dell'opzione Put di acquisto delle quote residue (si veda in merito la successiva nota 3).

Rispetto al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2010, l'area di consolidamento non ha subito modifiche.

Peraltro, va segnalato che Viet Italia S.r.l. è una società veicolo destinata all'affitto ed alla successiva acquisizione (è stata emessa una offerta irrevocabile d'acquisto nei confronti del liquidatore) del ramo d'azienda dell'omonimo marchio pesarese - Viet -, leader nella calibratura e levigatura del legno, facente capo ad una società posta in liquidazione nel novembre 2010 in seguito ad una profonda crisi finanziaria. L'offerta irrevocabile d'acquisto include anche la partecipazione detenuta da quest'ultima in Pavit S.r.l. (società attiva nelle lavorazioni meccaniche, le cui forniture sono in gran parte assorbite da Viet Italia S.r.l.); stanti alcune condizioni contrattuali sospensive, previste dal contratto suddetto e inerenti la stessa Pavit, legate al subentro nella titolarità della partecipazione, si è ritenuto opportuno non procedere al consolidamento della società, vista anche la non materialità della stessa. È d'altronde probabile che entro la chiusura dell'esercizio, le condizioni sospensive vengano superate e che, conseguentemente, si proceda al consolidamento integrale della società.

Rispetto al bilancio consolidato chiuso al 30 giugno 2010, l'area di consolidamento si è modificata per l'inclusione delle società Biesse Tecno System S.r.l., Viet Italia S.r.l. e Biesse Indonesia Pt.

2. dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali, base di presentazione e principi di consolidamento e conversione

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto in applicazione dello IAS 34 e conformemente alle previsioni dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo unico della finanza) e successive modifiche. Esso non comprende tutte le informazioni richieste per il bilancio annuale e deve essere letto unitamente al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010. In particolare si segnala che lo schema di conto economico, stato patrimoniale e rendiconto finanziario sono redatti in forma estesa e sono gli stessi adottati per il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010.

Le note riportate nel seguito, invece, sono presentate in forma sintetica e pertanto non includono tutte le informazioni richieste per un bilancio annuale. In particolare si segnala che, come previsto dallo IAS 34, allo scopo di evitare la duplicazione di informazioni già pubblicate, le note di commento si riferiscono esclusivamente a quelle componenti del conto economico, dello stato patrimoniale e del rendiconto finanziario la cui composizione o la cui variazione, per importo, per natura o perché inusuale, sono essenziali ai fini della comprensione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2011 è costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle presenti note.

La presentazione del conto economico consolidato è effettuata secondo il criterio dei costi per natura, la presentazione dello stato patrimoniale è effettuata distinguendo le attività e passività in correnti e non correnti, il rendiconto finanziario è presentato secondo il metodo indiretto, e il prospetto delle variazioni di patrimonio netto è presentato secondo lo schema dello *Statement of Changes in Equity*. È inoltre presentato il prospetto separato del Conto economico complessivo consolidato che ricomprende le componenti che costituiscono il risultato del periodo e gli oneri e proventi rilevati direttamente a Patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci. Le transazioni poste in essere con i soci insieme a quelle del Risultato netto complessivo sono presentate nel Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

La valuta di presentazione del Bilancio Consolidato Semestrale è l'Euro e i valori delle voci del bilancio sono espressi in migliaia di Euro (salvo ove espressamente indicato).

I principi contabili utilizzati, i criteri di valutazione e misurazione, nonché i principi di consolidamento applicati per la redazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono conformi a quelli del bilancio al 31 dicembre 2010 ai quali si fa espresso rinvio e che sono da considerarsi parte integrante delle presenti note. I principi contabili adottati nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2011 sono stati omogeneamente applicati anche a tutti i periodi presentati a confronto. In questa sede, inoltre, si evidenzia quanto segue:

- il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto secondo il criterio della separazione dei periodi in base al quale il periodo di riferimento è considerato come esercizio autonomo; in tale ottica il conto economico semestrale riflette le componenti economiche di pertinenza del periodo nel rispetto del principio della competenza temporale;
- le situazioni contabili a base del processo di consolidamento sono quelle predisposte dalle società controllate con riferimento al 30 giugno 2011, rettificata, ove necessario, per adeguarle ai principi contabili di Gruppo;
- Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto secondo il criterio del costo, ad eccezione che per gli strumenti finanziari derivati, per le attività finanziarie detenute per la vendita e per gli strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita, valutati al valore corrente (*fair value*), nonché sul presupposto della continuità aziendale. In considerazione dell'andamento della domanda e alla luce dei risultati raggiunti relativamente alle componenti patrimoniali e finanziarie, il Gruppo ha valutato che non vi siano incertezze sulla continuità aziendale.

I cambi medi e di fine periodo sono i seguenti:

Valuta	30-giu-11		31-dic-10		30-giu-10	
	Medio	Finale	Medio	Finale	Medio	Finale
Dollaro USA / euro	1,4032	1,4453	1,3257	1,3362	1,3268	1,2271
Dollaro Singapore / euro	1,7653	1,7761	1,8055	1,7136	1,8534	1,716
Dollaro canadese / euro	1,3706	1,3951	1,3651	1,3322	1,3719	1,289
Lira sterlina / euro	0,8682	0,9026	0,8578	0,8608	0,87	0,8175
Corona svedese / euro	8,9391	9,1739	9,5373	8,9655	9,7888	9,5259
Dollaro australiano / euro	1,3582	1,3485	1,4423	1,3136	1,4848	1,4403
Dollaro neozelandese / euro	1,805	1,7468	1,8377	1,72	1,8828	1,7761
Rupia indiana / euro	63,1436	64,562	605,878	59,758	60,7337	56,993
Renmimbi Yuan cinese / euro	9,1755	9,3416	8,9712	8,822	9,0567	8,3215
Franco svizzero / euro	1,2694	1,2071	1,3803	1,2504	1,4359	1,3283
Rupia indonesiana / euro	12.267,38	12.397,40	-	12.002,10		

3. scelte valutative, utilizzo di stime e riclassifiche

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali ed immateriali sottoposte ad *impairment test* come sopra descritto, oltre che per definire la vita utile delle immobilizzazioni materiali, rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, obsolescenza di magazzino, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte e accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

Le stime e le assunzioni, basate su dati che riflettono lo stato attuale delle conoscenze disponibili, sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

In riferimento all'acquisizione del 60% della società Bre.Ma. Brenna Macchine S.r.l., avvenuta nell'agosto del 2006, va segnalato che il contratto prevede un'opzione Put a favore dei venditori, relativa al residuo 40% delle quote del capitale sociale della società. L'opzione può essere esercitata non prima di tre anni e non oltre cinque anni dalla data di sottoscrizione del contratto suddetto.

Sulla base di quanto disposto dall'IFRS 3 e di quanto consigliato dalla miglior prassi (OPI 4), si è proceduto alla valutazione dell'opzione unitamente al contratto di acquisizione della quota di controllo della società, anticipando gli effetti di un possibile esercizio già nel bilancio 2006 (primo anno di consolidamento della società), iscrivendo in bilancio la passività così stimata tra gli altri debiti in contropartita della riduzione della quota di patrimonio netto corrispondente e, per la differenza, ad aumento del valore dell'avviamento iscritto in bilancio; sulla base delle ultime previsioni disponibili, si è reputato che l'opzione non verrà esercitata dalla controparte e quindi sono stati confermati lo storno (effettuato nel 2008) della relativa passività già iscritta nel 2006, e le corrispondenti rettifiche del patrimonio netto di terzi e dell'avviamento.

Le assunzioni fondamentali riguardanti il futuro e le altre cause d'incertezza nell'effettuazione delle stime alla data di riferimento del bilancio che possono causare rettifiche rilevanti ai valori contabili delle attività e delle passività entro l'esercizio successivo sono principalmente riferite alla possibile perdita di valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Al 30 giugno 2011 il valore contabile dell'avviamento è pari ad € 17,7 milioni. L'avviamento è stato sottoposto a test di impairment annuale, con riferimento al 31 dicembre 2010, mentre al 30 giugno 2011 si è proceduto alla verifica dell'esistenza di eventi o altre circostanze tali da segnalare l'esistenza di potenziali perdite di

valore (cosiddetti "indicatori di impairment"); dall'analisi svolta non sono emersi indicatori di impairment e/o perdite di valore da rilevare in bilancio. Al riguardo, si segnala che i risultati economici e finanziari del Gruppo sono allineati a quelli previsti dal Piano approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21/12/2010.

Per quanto riguarda gli indicatori di impairment esterni, si evidenzia che le recenti turbolenze che hanno interessato i mercati finanziari, hanno comportato tra l'altro l'incremento dei rendimenti dei titoli di stato, presi come riferimento per la determinazione del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa delle *cash generating units*. Nonostante tale incremento, il tasso di attualizzazione si mantiene prossimo all'intervallo utilizzato per effettuare la sensitivity analysis legata alla componente tasso (8,40% + 0,5%), analisi che non aveva evidenziato criticità.

In riferimento agli indicatori di impairment interni, come evidenziato nella successiva nota 5, la Divisione Legno ha chiuso il primo semestre 2010 con una perdita operativa di circa € 4,9 milioni. Il valore, pur rilevante, è in linea con i risultati previsti dal Piano triennale suddetto; al tempo stesso la proiezione di fine anno dei risultati finanziari della divisione non evidenzia criticità particolari rispetto sia al test effettuato in occasione del bilancio 2010, sia all'analisi di sensitività del modello.

Al 30/06/2011 il Gruppo ha attività per imposte anticipate e imposte differite attive per € 18.319 mila (€ 19.295 mila a fine 2010). Il management ha rilevato le imposte anticipate fino al valore per cui ne ritiene probabile il recupero. Nella determinazione delle poste sono stati presi in considerazione i risultati di budget e le previsioni per gli anni successivi coerenti con quelli utilizzati ai fini dei test di impairment e descritti nel precedente paragrafo relativo al valore recuperabile delle attività non correnti.

4. rischi

RISCHI OPERATIVI

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico, - inclusi l'andamento del PIL mondiale e nazionale, il livello di fiducia delle imprese, l'andamento dei tassi di interesse ed il costo delle materie prime -, nei vari paesi in cui Biesse opera.

A causa delle difficoltà nel prevedere la dimensione e la durata dei cicli economici, non si può fornire alcuna assicurazione circa gli andamenti futuri della domanda dei prodotti venduti dal Gruppo nei mercati in cui il Gruppo stesso opera.

Inoltre, alcune importanti economie risultano stanno ancora sperimentando tassi di crescita bassi o stagnazione economica. Queste ultime o nuove condizioni di recessione in mercati che ne siano appena usciti, possono alla fine influenzare lo sviluppo industriale di molti business, inclusi quelli del Gruppo. Per questi motivi, permane l'incertezza delle previsioni sull'andamento dell'economia globale, come anche è possibile che le economie di alcune nazioni possano incorrere in periodi di crescita lenta o di recessione.

Rischi connessi ai risultati del Gruppo

Il Gruppo Biesse opera principalmente in un settore, la meccanica strumentale, soggetta ad elevata ciclicità. Va anche tenuto presente che è difficile prevedere l'ampiezza e la durata dei diversi cicli economici; la natura ciclica del settore in cui il Gruppo Biesse opera tende poi a riflettere il generale andamento dell'economia, in taluni casi anche ampliandone la portata.

Pertanto, ogni evento macro-economico, quale un calo significativo in uno dei principali mercati, la volatilità dei mercati finanziari e il conseguente deterioramento del mercato dei capitali, un incremento dei prezzi dell'energia, fluttuazioni nei prezzi delle commodity e di altre materie prime, fluttuazioni avverse in fattori specifici del settore quali tassi di interesse, rapporti di cambio, etc. suscettibili di avere effetti negativi nei settori in cui il Gruppo opera, potrebbe incidere in maniera significativamente negativa sulle prospettive e sull'attività del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e sulla sua situazione finanziaria. La redditività delle attività del Gruppo è soggetta, inoltre, ai rischi legati alla fluttuazione dei tassi di interesse e del tasso di inflazione, alla solvenza delle controparti, nonché alle condizioni economiche generali dei paesi in cui tali attività vengono svolte.

Rischi connessi alle fluttuazioni del prezzo delle materie prime e componenti

L'esposizione del Gruppo al rischio di aumento dei prezzi delle materie prime deriva principalmente dall'acquisto di componenti e semilavorati in quanto la quota di acquisto di materia prima diretta per la produzione non è significativa.

In questo ambito, il Gruppo non effettua coperture specifiche a fronte di questi rischi ma piuttosto tende a trasferirne la gestione e l'impatto economico verso i propri fornitori, concordando eventualmente con loro i prezzi d'acquisto per garantirsi stabilità per periodi non inferiori al trimestre.

L'impatto delle principali materie prime sul prezzo medio dei prodotti del Gruppo non supera il 4%.

L'elevato livello di concorrenza e di frammentazione del settore in cui opera Biesse rende spesso difficile poter riversare interamente sui prezzi di vendita aumenti repentini e/o significativi dei costi delle materie prime.

Rischi connessi ai rapporti con i dipendenti

In diversi Paesi in cui il Gruppo opera, i dipendenti del Gruppo sono protetti da varie leggi e/o contratti collettivi di lavoro che garantiscono loro, tramite rappresentanze locali e nazionali, il diritto di essere consultati riguardo a specifiche questioni, ivi inclusi il ridimensionamento o la chiusura di reparti e la riduzione dell'organico. Tali leggi e/o contratti collettivi di lavoro applicabili al Gruppo potrebbero influire sulla sua flessibilità nel ridefinire e/o riposizionare strategicamente le proprie attività. La capacità di Biesse di operare eventuali riduzioni di personale o altre misure di interruzione, anche temporanea, del rapporto di lavoro è condizionata da autorizzazioni governative e dal consenso dei sindacati. Le proteste sindacali da parte dei lavoratori dipendenti potrebbero avere effetti negativi sul business dell'azienda.

Rischi connessi ai rapporti con i fornitori

Il Gruppo acquista materie prime, semilavorati e componenti da un ampio numero di fornitori e dipende dai servizi e dai prodotti fornitigli da altre aziende esterne al Gruppo stesso.

Una stretta collaborazione tra il produttore ed i fornitori è usuale nei settori in cui il Gruppo Biesse opera e se, da un lato, può portare benefici economici in termini di riduzione dei costi, dall'altro fa sì che il Gruppo debba fare affidamento su detti fornitori con la conseguente possibilità che loro difficoltà (siano esse originate da fattori esogeni o endogeni) possano ripercuotersi negativamente sul Gruppo.

Rischi connessi al management

Il successo del Gruppo dipende in larga parte dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del management di gestire efficacemente il Gruppo e le singole aree di business. La perdita delle prestazioni di un amministratore esecutivo, senior manager o altre risorse chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive di business del Gruppo, nonché sui risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Rischi relativi alle vendite sui mercati internazionali e all'esposizione a condizioni locali mutevoli

Una parte significativa delle attività produttive e delle vendite del Gruppo ha luogo al di fuori dell'Unione Europea. Il Gruppo è esposto ai rischi inerenti l'operare su scala globale, inclusi i rischi relativi all'esposizione a condizioni economiche e politiche locali ed all'eventuale attuazione di politiche restrittive delle importazioni e/o esportazioni. Inoltre il Gruppo Biesse è esposto alla sottoposizione a molteplici regimi fiscali, in particolare in tema di transfer pricing.

In particolare, il Gruppo Biesse opera in diversi paesi emergenti quali India, Russia, Cina e Brasile. L'esposizione del Gruppo all'andamento di questi paesi è aumentata nel recente passato, per cui l'eventuale verificarsi di sviluppi politici o economici sfavorevoli in tali aree potrebbero incidere in maniera negativa sulle prospettive e sull'attività nonché sui risultati economici del Gruppo.

Rischi connessi alla capacità di offrire prodotti innovativi

Il successo delle attività del Gruppo dipenderà dalla capacità di mantenere o incrementare le quote sui

mercati in cui attualmente opera e/o di espandersi in nuovi mercati attraverso prodotti innovativi e di elevato standard qualitativo che garantiscano adeguati livelli di redditività. In particolare, qualora il Gruppo non fosse in grado di sviluppare e offrire prodotti innovativi e competitivi rispetto a quelli dei principali concorrenti in termini, tra l'altro, di prezzo, qualità, funzionalità, o qualora vi fossero dei ritardi nell'uscita sul mercato di modelli strategici per il business del Gruppo, le quote di mercato del Gruppo potrebbero ridursi con un impatto negativo sulle prospettive di business del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

RISCHI FINANZIARI

Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

L'evoluzione della situazione finanziaria del Gruppo dipende da numerose condizioni, ivi incluse, in particolare, il raggiungimento degli obiettivi previsti, nonché l'andamento delle condizioni generali dell'economia, dei mercati finanziari e del settore in cui il Gruppo opera.

Il Gruppo Biesse prevede di far fronte ai propri fabbisogni attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, la liquidità disponibile ed il rinnovo di prestiti bancari.

Per quanto il Gruppo abbia posto in essere misure volte ad assicurare che siano mantenuti livelli adeguati di capitale circolante e di liquidità, eventuali contrazioni nei volumi di vendita potrebbero avere un impatto negativo sulla capacità delle attività operative del Gruppo di generare cassa. La crescita dei volumi di vendita, che comporta un incremento fisiologico dei magazzini di materie prime e semi-lavorati e di prodotti finiti comporta un assorbimento di liquidità, che, unito ai fenomeni "straordinari" legati allo start-up delle società entrate nel Gruppo a fine 2010 (Biesse Tecno System S.r.l., Viet Italia S.r.l. e Biesse Indonesia Pt.), determina l'innalzamento dell'indebitamento netto. La situazione è da considerarsi contingente e destinata a ridimensionarsi nei trimestri successivi dell'esercizio 2011.

Rischio di credito

Il Gruppo presenta diverse concentrazioni del rischio di credito nei diversi mercati di riferimento, peraltro mitigata dal fatto che l'esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di controparti e clienti.

Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici-statistici.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio

Il Gruppo Biesse, che opera su più mercati a livello mondiale, è naturalmente esposto a rischi di mercato connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio e di interesse. L'esposizione ai rischi di cambio è collegata principalmente alla diversa distribuzione geografica delle sue attività commerciali, che lo porta ad avere flussi esportativi denominati in valute diverse da quelle dell'area di produzione; in particolare il Gruppo Biesse risulta essere principalmente esposto per le esportazioni nette dall'area euro alle altre aree valutarie (principalmente Dollaro USA, Dollaro australiano, Sterlina inglese e Rupia indiana). Coerentemente con le proprie politiche di gestione del rischio, il Gruppo Biesse cerca di fare fronte ai rischi relativi alle oscillazioni dei tassi di cambio attraverso il ricorso a strumenti finanziari di copertura. Nonostante tali operazioni di copertura finanziaria, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero avere un impatto negativo sui risultati economici del Gruppo. Per gli effetti registrati al 30/06/2011, si rimanda ai commenti della relazione sulla gestione.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse

Il Gruppo Biesse utilizza varie forme di finanziamento finalizzate alla copertura dei fabbisogni delle proprie attività industriali; variazioni nei livelli dei tassi di interesse possono comportare incrementi o riduzioni nel costo dei finanziamenti.

5. analisi per settori operativi e settori geografici

Analisi per settori operativi

Nel corso del 2010 il Gruppo è stato interessato da un processo di revisione dell'organizzazione interna, volta a completare la trasformazione in lean company, con impatti sul sistema di Corporate Reporting. In particolare, è stata rivista la suddivisione in segmenti operativi, con l'individuazione di due nuovi segmenti – Service e Tooling – in precedenza compresi nei segmenti Legno e Vetro & Pietra. Il primo segmento è dedicato alla gestione della ricambistica e dell'assistenza post-vendita sulle macchine delle divisioni Wood e Glass & Stone, mentre il secondo segmento è specificamente dedicato alla produzione e vendita di mole e utensili per l'industria del Vetro, Pietra ed altri materiali compositi. Il segmento Componenti, in precedenza esposto all'interno del segmento Altro, è di fatto una verticalizzazione dei segmenti Legno e Vetro & Pietra, visto che la sua principale attività consiste nella produzione e commercializzazione di componenti meccanici per macchine utensili.

Come previsto dall'IFRS 8, a partire dallo scorso bilancio si è proceduto a rivedere l'informativa di segmento per renderla omogenea con quella utilizzata dal management per prendere le proprie decisioni operative. Per garantire la comparabilità si è proceduto al restatement dell'informativa relativa all'esercizio precedente. La modifica ha avuto impatto anche sulla individuazione delle CGUs, utilizzate ai fini dell'effettuazione dei test di impairment dell'avviamento.

Ai fini del controllo direzionale, il Gruppo è attualmente organizzato in sei divisioni operative – Legno, Vetro & Pietra, Meccatronica, Service, Tooling e Componenti. Tali divisioni costituiscono le basi su cui il Gruppo riporta le informazioni di settore. Le principali attività sono le seguenti:

Legno - produzione e distribuzione di macchine e sistemi per la lavorazione del pannello,
Vetro & Pietra - produzione e distribuzione di macchine per la lavorazione del vetro e della pietra,
Meccatronica - produzione e distribuzione di componenti meccanici ed elettronici per l'industria,
Service – installazione, collaudo e assistenza post-vendita di macchine per il legno ed il vetro & pietra;
gestione ricambi

Tooling – produzione e distribuzione di mole e utensili a marchio Diamut

Componenti – produzione di componenti meccanici per le macchine per il legno ed il vetro & pietra.

Le informazioni relative a questi settori di attività sono le seguenti

Le informazioni relative a questi settori di attività sono le seguenti:

Migliaia di euro	RICAVI		RISULTATI OPERATIVI	
	I° semestre 2011	I° semestre 2010	I° semestre 2011	I° semestre 2010
Legno	105.748	89.449	(4.882)	(2.752)
Vetro & Pietra	28.370	24.292	1.784	628
Meccatronica	25.664	21.029	5.419	2.938
Service	28.537	25.568	1.758	1.698
Tooling	4.299	3.430	418	66
Componenti	12.788	10.517	(1.386)	(384)
(Elisioni interdivisionali)	(23.841)	(18.404)	-	-
	181.565	155.881	3.111	2.194
Costi di corporate non allocati			(2.905)	(3.942)
Risultato operativo			206	(1.748)

Il primo elemento evidenziato dall'analisi per segmento è l'incremento dei volumi di vendita, con livelli di crescita differenziati, che vanno dal +11,6% del Service al +25,3% del Tooling. Molto importanti sono le performance delle due divisioni dedicate alla produzione di macchine utensili, con il segmento Legno che registra un + 18,2% ed il segmento Vetro & Pietra che cresce del 16,8%.

Le performance operative hanno invece andamenti diversi: la Divisione Meccatronica passa da € 2.938 mila ad € 5.419 mila (+84%, con un'incidenza sui ricavi del 21,1% contro il 14,0% del 2010), la Divisione Service cresce del 4%, passando da € 1.698 mila ad € 1.758 mila, mentre la Divisione Vetro & Pietra triplica il risultato 2010, passando da € 628 mila ad € 1.784 mila (con l'incidenza sui ricavi che passa dal 2,6% al 6,3%). La Divisione Legno invece registra un risultato operativo negativo per € 4.882 mila (a fine giugno 2010 il dato era negativo per € 2.752 mila): tale andamento risente dal particolare momento di mercato, la cui domanda, come indicato anche dall'associazione di categoria UCIMU – SISTEMI PER PRODURRE, si è spostata su segmenti meno premianti. In particolare cresce la richiesta di grandi impianti integrati, altamente customizzati sulle esigenze del cliente (per i quali ovviamente diminuisce la possibilità di sfruttare le economie di scala); al tempo stesso la domanda di macchinari di alta gamma viene sostituita da quella di macchinari di qualità media e prezzi contenuti.

Da segnalare infine il consolidamento dei risparmi relativi ai costi di corporate non allocati, che ammontano ad € 2.905 mila in diminuzione rispetto al dato di giugno 2010 (€ 3.942 mila) del 26,3%.

Analisi per settore geografico

RICAVI				
Migliaia di euro	1° semestre 2011	%	1° semestre 2010	%
Europa Occidentale	83.999	46,3%	86.586	55,5%
Asia - Oceania	32.373	17,8%	22.701	14,5%
Europa Orientale	31.235	17,2%	20.803	13,3%
Nord America	15.609	8,6%	13.913	8,9%
Resto del Mondo	18.349	10,1%	11.877	7,6%
TOTALE GRUPPO	181.565	100,0%	155.881	100,0%

Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle vendite, nei primi sei mesi dell'esercizio 2011 hanno evidenziato performance particolarmente positive le aree legate ai paesi BRIC: Asia – Oceania segna un + 42,6%, Europa Orientale + 50,1% e Resto del Mondo + 54,5%.

Il continente nordamericano segna un incremento del 12,2% (in contrazione rispetto al + 32,8% registrato al termine del primo trimestre 2011), mentre il tradizionale mercato di riferimento del Gruppo, costituito dall'Europa Occidentale, segna un – 3,0% nel confronto con lo stesso periodo dell'esercizio precedente.

6. stagionalità

I settori di business in cui opera il Gruppo Biesse sono caratterizzati da una relativa stagionalità, dovuta al fatto che la domanda di macchine utensili è normalmente concentrata nella seconda parte dell'anno (ed in particolare nell'ultimo trimestre). Tale concentrazione è collegata alle abitudini d'acquisto dei clienti finali, notevolmente influenzate dalle aspettative riguardo politiche di incentivo degli investimenti, nonché dalle attese riguardo l'andamento congiunturale dei mercati di riferimento.

A questo si aggiunge la particolare struttura del Gruppo, in cui le filiali presenti nelle nazioni oltre-oceano (USA, Canada, Australia) pesano per circa un quinto del volume d'affari totale. Visti i tempi necessari per la consegna di macchine utensili in questi mercati e la presenza di un mercato finale, particolarmente sensibile alla tempestività della consegna rispetto all'ordine d'acquisto, tali filiali sono costrette a rifornire i propri magazzini nel primo semestre per far fronte alle vendite di fine anno.

7. imposte

Le imposte nazionali (IRES) sono calcolate al 27,5 per cento (invariato rispetto al 2010) sul reddito imponibile della capogruppo e delle controllate italiane. Le imposte per le altre giurisdizioni sono calcolate secondo le aliquote vigenti in tali paesi. Ai fini della stima delle imposte di periodo, si applica all'utile infrannuale l'aliquota fiscale applicabile ai risultati finali attesi.

Al 30 giugno 2011 il Gruppo ha attività per imposte anticipate per € 7.765 mila e imposte attive sulle perdite fiscali per € 10.554 mila. La direzione ha rilevato le imposte anticipate fino al valore per cui ne ha ritenuto probabile il recupero. La direzione ha rilevato le imposte anticipate fino al valore per cui ne ha ritenuto probabile il recupero; a tal fine sono stati considerati i risultati di budget e le previsioni per gli anni successivi coerenti con quelli utilizzati ai fini del test di impairment.

I risultati al 30 giugno 2011 sono in linea con le previsioni formulate nel Piano industriale approvato in data 21 dicembre 2010 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

8. utile per azione (eps)

L'utile base per azione al 30 giugno 2011 è negativo per 14,58 euro/cent (al 30 giugno 2010 era negativo per 13,30 euro/cent) ed è calcolato dividendo la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo, pari a € 4.217 mila (nel 2010 si era preso come riferimento la perdita pari ad € 3.580 mila), per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo, corrispondente a nr. 26.906.683 (invariato rispetto al 2010). Il numero delle azioni in circolazione risulta più basso rispetto al numero delle azioni emesse, in virtù dell'acquisto sul mercato di Borsa di azioni proprie, effettuato nel corso del 2008, così come previsto nella delibera assembleare del 21 gennaio 2008. Al 30 giugno 2011 il numero di azioni proprie in portafoglio è pari a 486.359 (1,78% del capitale sociale), con una pari consistenza media nel semestre.

Non essendoci effetti diluitivi, il calcolo utilizzato per l'utile base è applicabile anche per la determinazione dell'utile diluito. Si riportano di seguito i prospetti illustrativi:

UTILE/(PERDITA) ATTRIBUIBILE AGLI AZIONISTI DELLA CONTROLLANTE		
Migliaia di euro	Periodo chiuso al	
	30/06/2011	30/06/2010
Utile/(Perdita) base del periodo	(4.217)	(3.580)
Effetti diluitivi sull'utile di periodo	-	-
Utile/(Perdita) diluito del periodo	(4.217)	(3.579)

MEDIA PONDERATA DELLE AZIONI ORDINARIE IN CIRCOLAZIONE		
Migliaia di euro	Periodo chiuso al	
	30/06/2011	30/06/2010
Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione degli utili per azione di base	27.393	27.393
Effetto azioni proprie	(486)	(486)
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione – per il calcolo dell'utile base	26.907	26.907
Effetti diluitivi	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione – per il calcolo dell'utile diluito	26.907	26.907

Non essendoci attività cessate nel corso dell'anno, l'utile per azione è interamente riferibile all'attività in funzionamento.

9. dividendi

Nel corso del primo semestre 2011 non sono stati distribuiti dividendi, né sono previste distribuzioni nella seconda parte dell'anno, così come deliberato dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo.

10. immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni materiali

Nel periodo di riferimento, sono stati effettuati investimenti per circa € 1,8 milioni (€ 2,1 milioni a fine giugno 2010). Gli investimenti indicati di riferiscono alla componente legata alla normale sostituzione degli strumenti di lavoro, necessari per l'attività produttiva ordinaria.

11. avviamento e altre attività immateriali

Avviamento

Rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, l'avviamento diminuisce di € 193 mila per l'effetto cambio, relativamente agli avviamenti di Biesse America Inc. (decremento di € 144 mila) e di Biesse Group Australia Pty Ltd (decremento di € 49 mila).

Come anticipato nella precedente nota nr. 5, nel corso dell'esercizio 2010 si è dato luogo ad una revisione del sistema di Corporate Reporting, per adeguarlo alla nuova organizzazione interna, volta a completare la trasformazione in lean company. La modifica ha determinato la revisione dell'informativa di segment reporting (IFRS 8), ed in particolare l'individuazione di due nuovi segmenti operativi – Service e Tooling – in precedenza compresi nei segmenti Legno e Vetro & Pietra. Poiché si è ritenuto che i settori operativi corrispondano anche alle cash generating units, come previsto dai principi contabili si è proceduto ad aggiornare l'attribuzione degli avviamenti alle stesse. A tal fine, sulla base di quanto disposto dallo IAS 36, si è posta attenzione che ogni gruppo di attività, identificato come CGU rappresentasse il livello minimo all'interno del Gruppo, in cui l'avviamento è monitorato per fini gestionali, e che lo stesso gruppo non fosse più grande di un settore operativo.

I valori di avviamento iscritti in bilancio derivanti dalle business combinations sono stati pertanto riallocati al 31 dicembre 2010, rispettando la nuova suddivisione dei segmenti operativi.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali accolgono principalmente gli investimenti per attività di sviluppo, pari a € 10.709 mila e i costi per progetti di sviluppo e licenze, non ancora completati (e quindi temporaneamente allocati nelle immobilizzazioni in corso e acconti), pari ad € 11.520 mila. Nel semestre i costi di sviluppo hanno determinato ammortamenti per € 2.260 mila. Nel periodo di riferimento sono continuate le attività di progettazione di nuovi prodotti e di implementazione del nuovo sistema ERP Oracle, che ha comportato nuovi investimenti per € 5.288 mila (€ 2.744 mila nel 2010). I restanti € 714 mila si riferiscono a concessioni, licenze, brevetti e marchi.

12. rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono aumentate in valore assoluto per circa € 16,4 milioni, di cui circa € 0,6 milioni relativi a materie prime, € 1,2 milioni relativi a ricambi, € 5,1 milioni relativi a semilavorati e prodotti in corso di lavorazione ed € 9,6 milioni relativi a prodotti finiti (l'effetto cambio determina una variazione diminutiva su materie prime, ricambi e prodotti finiti rispettivamente per € 292 mila, € 690 mila ed € 1.603 mila).

Il fondo obsolescenza delle rimanenze di materie prime ammonta ad € 1.707 mila (in decremento rispetto a dicembre 2010 di € 182 mila, mentre il dato a fine giugno 2010 era pari ad € 2.173 mila), con un'incidenza

sul costo storico delle relative rimanenze pari a 4,8% (5,4% a fine 2010).

Relativamente ai ricambi, il relativo fondo svalutazione ammonta ad € 2.918 mila (in decremento rispetto a dicembre 2010 di € 98 mila, mentre il dato a fine giugno 2010 era pari ad € 3.091 mila) con un'incidenza sul costo storico delle relative rimanenze pari a 15,5% (16,1% a fine 2010).

Per quanto riguarda i prodotti finiti, il relativo fondo svalutazione ammonta ad € 1.783 mila (in decremento rispetto a dicembre 2010 di € 123 mila, mentre il dato a fine giugno 2010 era pari ad € 1.088 mila) con un'incidenza sul costo storico delle relative rimanenze pari a 4,7% (5,6% a fine 2010).

13. crediti

I crediti commerciali, valutati a *fair value*, aumentano rispetto alla fine di dicembre 2010 di € 4.206 mila (al lordo dei relativi fondi svalutazione). L'incremento è legato all'incremento di fatturato conseguito nel corso del semestre.

Il fondo svalutazione è sostanzialmente invariato rispetto a dicembre 2010 (€ 6.195 mila, contro un valore di € 6.193 mila a fine dicembre 2010), mentre la sua incidenza percentuale sul valore nominale scende dal 6,4% al 6,1%.

14. capitale sociale - azioni proprie

Il capitale sociale della Capogruppo Biesse S.p.A. è composto da n. 27.393.042 azioni del valore nominale di € 1.

In proposito si rammenta che in data 12 maggio 2011, si è concluso il Programma di acquisto e disposizione di azioni proprie, il cui avvio era stato comunicato al mercato in data 12 Novembre 2009 in coincidenza con l'Assemblea degli Azionisti Biesse che aveva approvato il Programma medesimo.

Durante il periodo di validità del Programma non sono state eseguite né operazioni di acquisto né operazioni di disposizione di azioni ordinarie Biesse.

Alla data di conclusione del Programma, l'ammontare complessivo di azioni proprie in portafoglio di Biesse S.p.A. è di n. 486.359 azioni, pari al 1,775 % del Capitale Sociale, rivenienti da un precedente piano di buy back. Tali treasury shares sono, tra l'altro, a servizio del Retention Plan approvato dall'Assemblea di Biesse in data 19 Ottobre 2010.

La mancata integrale esecuzione del Programma autorizzato dall'Assemblea degli Azionisti della società (il quale prevedeva un numero massimo di azioni acquistabili pari a n. 2.253.045, che sommate a quelle già possedute da Biesse avrebbero costituito il 10% del Capitale Sociale) è da imputarsi al fatto che non si sono verificate circostanze tali da rendere necessaria, a giudizio della Società, l'attivazione di meccanismi di sostegno della liquidità e/o del valore del titolo. A ciò si aggiunge la volontà di Biesse di preservare la propria liquidità per la gestione ed il mantenimento dell'attività caratteristica e dei progetti industriali programmati.

Nel prospetto seguente sono riportati i dati di sintesi sulle azioni proprie in portafoglio al 30/06/2011.

Numero azioni :	486.359
Valore di bilancio (in euro) :	4.675.804
Percentuale rispetto al Capitale Sociale:	1,775%

15. riserve di copertura e conversione

Il valore di bilancio è così composto:

Migliaia di euro	30 Giugno 2011	31 Dicembre 2010
Riserve di conversione bilanci in valuta	(1.641)	(403)
Riserva per utili (perdite) su derivati da cash flow hedging su cambi	3	(132)
TOTALE	(1.639)	(535)

Nel semestre la riserva per differenze negative di cash flow hedge, è aumentata di 135 mila euro. In base a quanto previsto dallo IAS 39, sono stati contabilizzati ricavi per € 41 mila, utili su cambi da valutazione per € 127 mila e risultano alla data di bilancio imposte differite passive per € 1 mila. Il fair value degli strumenti derivati di copertura presenta un saldo positivo pari ad € 29 mila.

16. altre riserve

Il valore di bilancio è così composto:

Migliaia di euro	30 Giugno 2011	31 Dicembre 2010
Riserva legale	5.479	5.479
Riserva straordinaria	39.779	46.937
Riserva per azioni proprie in portafoglio	4.676	4.676
Utili a nuovo e altre riserve	14.419	12.611
ALTRE RISERVE	64.352	69.703

Come evidenziato nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto, la voce Altre riserve (in particolare gli Utili a nuovo) si modifica per la copertura della perdita 2010 (€ 5.392 mila).

17. debiti finanziari

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2010, i debiti finanziari del Gruppo aumentano di € 20.171 mila (al netto di pagamenti per locazioni finanziarie per € 1.103 mila). Mentre la componente a medio/lungo termine diminuisce di € 1.895 mila, la quota corrente si incrementa per € 22.066 mila. L'incremento del debito è legato alla necessità di supportare finanziariamente la crescita del gruppo, ed in particolare l'incremento del capitale circolante netto. Per quanto riguarda lo spostamento del baricentro sul breve termine, è da considerarsi come normale fenomeno legato al progressivo rimborso degli esistenti finanziamenti a m/t. Contestualmente si è già provveduto ad un ripristino di linee di credito a medio termine committed (18 mesi), senza covenant patrimoniali/finanziari con le principali banche del Gruppo. Si informa inoltre che non state effettuate operazioni di cessioni di crediti pro-soluto e/o pro-solvendo.

Per maggiori dettagli in merito, si rimanda ai commenti della relazione sulla gestione, relativi all'andamento della posizione finanziaria netta e al rendiconto finanziario.

18. fondi per rischi ed oneri

Per quanto riguarda i fondi per rischi ed oneri, nel primo semestre 2011 si è proceduto all'utilizzo del fondo ristrutturazione aziendale, costituito a fine 2010 per un importo di € 700 mila riferito alle operazioni

straordinarie di riorganizzazione sul personale (l'ammontare era classificato tra le passività a breve termine). A questo si aggiungono utilizzi di fondi per € 559 mila relativamente a contenziosi in essere con clienti e dipendenti, che si sono chiusi nel semestre. Nel periodo di riferimento si sono registrate sopravvenienze attive per € 312 mila, derivanti dalla chiusura di un contenzioso con un ex-rivenditore della Divisione Vetro.

19. passività potenziali e impegni

La Capogruppo ed alcune controllate sono parte in causa in varie azioni legali e controversie. Si ritiene tuttavia che la risoluzione di tali controversie non debba generare passività ulteriori rispetto a quanto già stanziato in apposito fondo rischi.

Alla data di chiusura del bilancio, non si segnalano impegni di ammontare rilevante per l'acquisto di nuovi cespiti.

20. eventi successivi

In riferimento agli eventi successivi alla data del bilancio, si rimanda all'apposita nota della Relazione intermedia sulla gestione.

21. operazioni con parti correlate

Il Gruppo è controllato direttamente da Bi. Fin. S.r.l. (operante in Italia) ed indirettamente dal Sig. Giancarlo Selci (residente in Italia).

Le operazioni tra Biesse S.p.A. e le sue controllate, che sono entità correlate della Capogruppo, sono state eliminate nel bilancio consolidato e non sono evidenziate in queste note. I dettagli delle operazioni tra il Gruppo ed altre entità correlate sono indicate di seguito.

Operazioni di natura commerciale

Durante l'esercizio, le società del gruppo hanno intrattenuto le seguenti operazioni di natura commerciale con entità correlate, escluse dall'area di consolidamento.

Migliaia di euro	RICAVI		COSTI	
	Periodo chiuso al 30/06/2011	Periodo chiuso al 30/06/2010	Periodo chiuso al 30/06/2011	Periodo chiuso al 30/06/2010
Controllanti Bi. Fin. S.r.l.	5	5	-	-
Altre società correlate				
Fincobi S.r.l.	1	1	5	5
Se.Mar. S.r.l.	3	2	1.113	934
Componenti Consiglio di Amministrazione				
Componenti Consiglio di Amministrazione	-	-	1.112	1.235
Componenti Collegio Sindacale				
Componenti Collegio Sindacale	-	-	56	36
TOTALE	9	8	2.286	2.210

Migliaia di euro	CREDITI		DEBITI	
	Periodo chiuso al 30/06/2011	Periodo chiuso al 30/06/2010	Periodo chiuso al 30/06/2011	Periodo chiuso al 30/06/2010
Controllanti Bi. Fin. S.r.l.	579	586	-	-
Altre società correlate				
Fincobi S.r.l.	1	-	11	-
Edilriviera S.r.l.	-	-	-	248
Se.Mar. S.r.l.	1	-	614	936
Componenti Consiglio di Amministrazione				
Componenti Consiglio di Amministrazione	52	13	523	41
Componenti Collegio Sindacale				
Componenti Collegio Sindacale	-	-	46	97
TOTALE	633	599	1.194	1.322

Le condizioni contrattuali praticate con le suddette parti correlate non si discostano da quelle teoricamente ottenibili da negoziazioni con soggetti terzi.

I debiti verso correlate hanno natura commerciale e si riferiscono alle transazioni effettuate per la cessione di beni e/o la prestazione di servizi.

Compensi ad amministratori, a direttori generali, a dirigenti con responsabilità strategiche e ai componenti del Collegio Sindacale

COMPENSI				
Migliaia di euro	Emolumenti	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi	Altri compensi
Consiglio di Amministrazione	841	5	123	142
Collegio Sindacale	56			
Dirigenti Strategici		8	310	657
TOTALE	897	13	433	799

Pesaro, lì 05/08/2011

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Roberto Selci

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Roberto Selci, in qualità di Presidente, e Stefano Porcellini, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Biesse S.p.A., attestano, - tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 - :

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2011.

La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2011 si è basata su di un processo definito da Biesse in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

Si attesta, inoltre, che:

a) il bilancio consolidato semestrale abbreviato:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, e in particolare dello IAS 34 – Bilanci intermedi, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

b) la relazione intermedia sulla gestione contiene riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione sintetica dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio nonché le informazioni su eventuali operazioni rilevanti poste in essere con parti correlate.

Pesaro, li 05/08/2011

Presidente e Amministratore Delegato
Roberto Selci

Chief Financial Officer
Stefano Porcellini



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via 1° Maggio, 150/A
60131 ANCONA AN

Telefono 071 2901140
Telefax 071 2916381
e-mail it-frauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Biesse S.p.A.

- 1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative, del Gruppo Biesse al 30 giugno 2011. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli amministratori della Biesse S.p.A.. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la Direzione della Società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato semestrale abbreviato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 31 marzo 2011 e in data 10 agosto 2010.
- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Biesse al 30 giugno 2011 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Ancona, 8 agosto 2011

KPMG S.p.A.


Luca Ferranti
Socio

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 7.625.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00799500159
R.E.A. Milano N. 012867
Partita IVA 00799500159
VAT number IT00799500159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.



Biesse S.p.A.

Via della Meccanica, 16
61122 Pesaro (PU) - Italy

tel. +39 0721 439100

fax +39 0721 439150

biesse.sales@biesse.com

www.biesse.com